



**DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 30 GENNAIO 2024, N. 151**

- 2 Nomina, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. d) e comma 1 bis della legge regionale 13 novembre 2001, n. 35, dei due membri del Consiglio di Indirizzo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole

**DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 30 GENNAIO 2024, N. 153**

- 2 Programma regionale degli interventi per la promozione di attività culturali ai sensi della l.r. n. 21 del 2023, art. 5. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2024-2026. (Delibera di Giunta n. 45 del 15 gennaio 2024)

**DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 30 GENNAIO 2024, N.154**

- 24 Programma regionale per lo sviluppo del settore musicale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n.2 del 16 marzo 2018. Priorità, strategie e azioni per il triennio 2024-2026. (Delibera di Giunta n. 46 del 15 gennaio 2024)

**DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 31 GENNAIO 2024, N.155**

- 61 Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, del rinnovo del Protocollo operativo concernente la collaborazione sanitaria e socio-sanitaria, tecnico-scientifica, amministrativa e la fornitura di prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino e definizione della disciplina transitoria, di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa n. 135 del 31 gennaio 2018. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 9 gennaio 2024)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 30 GENNAIO 2024, N. 151

**Nomina, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. d) e comma 1 bis della legge regionale 13 novembre 2001, n. 35, dei due membri del Consiglio di Indirizzo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la legge regionale 13 novembre 2001, n. 35 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Fondazione "Scuola di Pace di Monte Sole";

Visti, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lett. d) che recita: "che sia istituito un consiglio di indirizzo nel quale due membri siano nominati dalla Regione";

- l'articolo 2, comma 1 bis, che, fra l'altro, dispone: "I membri del consiglio di indirizzo di cui al comma 1, lettera d) sono nominati dall'Assemblea legislativa fra i propri componenti con voto limitato ad uno.";

Preso atto, che con nota prot. 0024663.E dell'11 ottobre 2023 il Presidente della Fondazione "Scuola di Pace di Monte Sole" ha fatto richiesta alla Regione Emilia-Romagna di nominare due componenti nel consiglio di indirizzo della Fondazione;

Ritenuto di dover procedere alla nomina dei due componenti nel consiglio di indirizzo della Fondazione "Scuola di Pace di Monte Sole";

Previa votazione segreta, mediante schede, con voto limitato ad uno, che dà il seguente risultato:

- presenti n. 34
- votanti n. 34
- assenti n. 16
- voti a favore della consigliera Marchetti Francesca n. 22
- voti a favore del consigliere Mastacchi Marco n. 11
- schede bianche n. 1

delibera

- di nominare i consiglieri Marchetti Francesca e Mastacchi Marco quali componenti del consiglio di indirizzo della Fondazione "Scuola di Pace di Monte Sole";

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 30 GENNAIO 2024, N. 153

**Programma regionale degli interventi per la promozione di attività culturali ai sensi della l.r. n. 21 del 2023, art. 5. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2024-2026. (Delibera di Giunta n. 45 del 15 gennaio 2024)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 45 del 15 gennaio 2024, recante ad oggetto "Programma regionale degli interventi per la promozione di attività culturali ai sensi della l.r. n. 21/2023, art. 5. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2024-2026. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. PG/2024/1989 del 25 gennaio 2024.

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale progr. n. 45 del 15 gennaio 2024, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GENNAIO 2024, N.45

**PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI AI SENSI DELLA L.R. N. 21/2023, ART 5. PRIORITA' E STRATEGIE DI INTERVENTO PER IL TRIENNIO 2024-2026. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 22 dicembre 2023, n. 21 “Nuove norme in materia di promozione culturale. Abrogazione della legge regionale 22 agosto 1994, n. 37 (Norme in materia di promozione culturale)”, ed in particolare l’art. 5, comma 3, che prevede che l’Assemblea legislativa regionale approvi, su proposta della Giunta, il programma pluriennale in materia di promozione culturale;

Rilevata l’opportunità di sottoporre all’approvazione dell’Assemblea legislativa il "PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI 2024-2026", nel testo allegato al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, così come previsto dall’articolo 5 della Legge regionale n. 21/2023;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la Determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 2077 del 27 novembre 2023 avente ad oggetto “NOMINA DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)”;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 325/2022 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 2360/2022 ad oggetto “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell’Agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti”;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 2317 del 22 dicembre 2023 ad oggetto “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 gennaio 2024”;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 2319 del 22 dicembre 2023 ad oggetto “Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi”;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 13 marzo 2023 ad oggetto “Approvazione Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025” e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 426 del 21 marzo 2022 “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 “Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa” e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della Giunta n. 468/2017 ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e successive modifiche ed in particolare l’art.83, comma 3, lett. a) ed e);

Attestata la regolarità dell’istruttoria;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla Cultura e Paesaggio;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di proporre all'Assemblea legislativa regionale di approvare il “PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI 2024-2026” in attuazione dell’art. 5 della L.R. n. 21/2023 di cui all’allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di precisare che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà successivamente all’approvazione del successivo atto da parte dell’Assemblea legislativa ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa alle pubblicazioni previste dal PIAO e dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, incluse le ulteriori pubblicazioni ai sensi dell’art. 7 bis del D.Lgs. n. 33 del 2013.

Allegato parte integrante - 1

## **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

### **ASSESSORATO ALLA CULTURA E PAESAGGIO**

**Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese  
Servizio Attività culturali, Economia della cultura, Giovani**

### **PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI**

**2024 - 2026**

## ALLEGATO A)

**INDICE****1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO****1.1. Dati relativi al triennio 2021 - 2023****1.2. Programmazione e risorse per il triennio 2024 - 2026****2. OBIETTIVI, PRIORITA' STRATEGICHE E AMBITI DI INTERVENTO PER IL TRIENNIO 2024 - 2026****3. AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO, OBIETTIVI SPECIFICI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE****3.1. Promozione culturale realizzata mediante iniziative di rilevanza nazionale e/o internazionale**

Obiettivi specifici

Modalità di attuazione

Soggetti attuatori e/o destinatari dei contributi

**3.2. Promozione culturale realizzata mediante iniziative di rilevanza regionale o sovralocale**

Obiettivi specifici

Modalità di attuazione

Soggetti attuatori e/o destinatari dei contributi

**3.3. Qualificazione e sviluppo del sistema regionale della promozione culturale**

Obiettivi specifici

Modalità di attuazione

Soggetti attuatori e/o destinatari dei contributi

**3.4. Promozione della cultura emiliano-romagnola all'estero**

Obiettivi specifici

Modalità di attuazione

Soggetti attuatori e/o destinatari dei contributi

**3.5. Realizzazione, ristrutturazione e riqualificazione di spazi aperti al pubblico destinati allo svolgimento di attività di promozione culturale**

Obiettivi specifici

Modalità di attuazione

Soggetti attuatori e/o destinatari dei contributi

## ALLEGATO A)

- 4. COORDINAMENTO CON ALTRE PROGRAMMAZIONI REGIONALI**
- 5. ATTIVITA' DI STUDIO, RICERCA, SUPPORTO, CONFERIMENTO DI INCARICHI**
- 6. INDICI DI VALUTAZIONE PER LA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**
- 7. VALIDITA' DEL PROGRAMMA**

## ALLEGATO A)

**1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Il presente programma è adottato ai sensi dell'art. 5 della legge n. 21 del 28 dicembre 2023.

La nuova normativa si propone di aggiornare e rendere più organica la disciplina in materia di promozione culturale, abrogando contestualmente la L.R. n. 37/1994 che ha regolamentato il settore negli ultimi trent'anni.

L'obiettivo principale della nuova legge è quello di realizzare una semplificazione degli strumenti di intervento ed una razionalizzazione del testo di legge previgente, al fine di realizzare un sistema di norme funzionale al perseguimento dei principi di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa. Infatti, il vecchio impianto normativo appariva ormai poco flessibile ed inadatto a gestire nuove forme di finanziamento delle attività culturali.

Per queste ragioni si è reso necessario un intervento di aggiornamento della disciplina di settore, non solo per creare uno spazio autonomo e maggiormente definito per il sostegno regionale delle attività culturali, ma anche per consentire un coordinamento più mirato ed agevole con la normativa nazionale - in particolare per quanto attiene alla riforma del Terzo settore (D.lgs. 117/2017) e alla regolamentazione delle imprese culturali e creative (L. 206/2023) - e regionale che disciplina l'ambito culturale, in particolare lo spettacolo dal vivo (L. R. n. 13/1999), il cinema e l'audiovisivo (L. R. n. 20/2014), il settore musicale (L. R. n. 2/2018), e il terzo settore (L. R. 3/2023 *"Norme per la promozione ed il sostegno del Terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva"*).

Ulteriore slancio ad un rafforzamento delle attività di promozione culturale è peraltro fornito dalle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR - Misura 1 - Patrimonio culturale per la prossima generazione), che sostiene lo sviluppo di piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale, al fine sia di garantirne la conservazione e l'organizzazione in infrastrutture *cloud* sia di offrire al pubblico modalità innovative di fruizione della cultura. Completa il quadro il piano di interventi previsti nella Misura 3 - Industrie culturali e creative, in materia di sviluppo delle capacità degli operatori culturali finalizzate alla gestione della transizione tecnologico-digitale e verde e alla promozione della partecipazione attiva dei cittadini.

Prima di passare all'individuazione degli obiettivi e delle linee di indirizzo che la Regione intende perseguire con il Programma triennale 2024-2026 nel settore della promozione culturale, appare utile richiamare alcuni spunti di riflessione, in particolare sugli elementi che caratterizzano il contesto all'interno del quale ci si trova attualmente ad operare.

## ALLEGATO A)

Il territorio emiliano-romagnolo presenta, infatti, una realtà composta ed estremamente ricca per quanto riguarda l'offerta culturale, grazie all'attività promossa sia dagli Enti locali e da altri soggetti pubblici sia da soggetti privati. Una prima osservazione, che può essere utile per comprendere il campo di azione di tale intervento normativo riguarda proprio la delimitazione delle attività afferenti alla promozione culturale: attività che si possono collocare nel contesto di festival, spettacoli, incontri letterari e mostre, ma non solo, e che comprendono iniziative afferenti all'ambito musicale, cinematografico, delle arti visive e performative, spettacoli teatrali e rassegne, divulgazione tecnica e scientifica, ma anche eventi caratterizzati da una multidisciplinarietà indirizzata a promuovere scenari artistico-culturali inediti.

Pertanto, posto che la nuova legge all'articolo 2 fornisce una definizione di "attività di promozione culturale", preme qui sottolineare come non sempre sia possibile incasellare e definire con precisione le attività che rientrano in tale ambito, in parte perché appare difficile tracciare confini netti rispetto ad altre discipline quali lo spettacolo, il cinema e la musica (ambiti peraltro oggetto di specifiche leggi regionali), in parte perché l'eccessiva focalizzazione su aspetti definitivi non consentirebbe di valorizzare le molteplici sfaccettature di questo settore.

Anche dal punto di vista dei soggetti che promuovono la cultura, il panorama si presenta composito: i principali attori sono infatti associazioni e organizzazioni culturali, enti locali ed enti pubblici, ma anche fondazioni e istituzioni culturali, che contribuiscono a comporre un tessuto culturale di grande valore, diffuso e profondamente radicato sul territorio regionale, caratterizzato da un'offerta culturale che presenta una molteplicità di iniziative, la cui varietà è da sempre indice di un elevato livello di creatività artistica e capacità innovativa.

Dunque, il presente programma pluriennale, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5 della L. R. 21/2023, è finalizzato a tracciare le principali linee di intervento in materia di promozione culturale, nonché ad individuare le azioni prioritarie che verranno messe in campo in un contesto attivo e ricco di iniziative capaci di intersecare diversi linguaggi e settori, con l'obiettivo di favorire una maggiore consapevolezza sia dal lato dei soggetti organizzatori, sia dal lato dei fruitori. La Regione intende, quindi, sostenere i soggetti che operano in tale ambito e fornire gli strumenti adeguati per mantenere l'elevato livello culturale delle attività svolte negli ultimi anni, nell'ottica di incrementare sempre di più la fruizione e la portata delle iniziative di carattere culturale.

In questo contesto, la Regione riconosce peraltro l'importanza della comunicazione quale strumento fondamentale di divulgazione della cultura, ponendo particolare attenzione anche all'utilizzo delle nuove tecnologie (*web, social network, mobile, streaming* etc.), al fine di promuovere la visibilità delle iniziative culturali della nostra Regione nei media nazionali ed internazionali, anche attraverso progetti di comunicazione integrata.

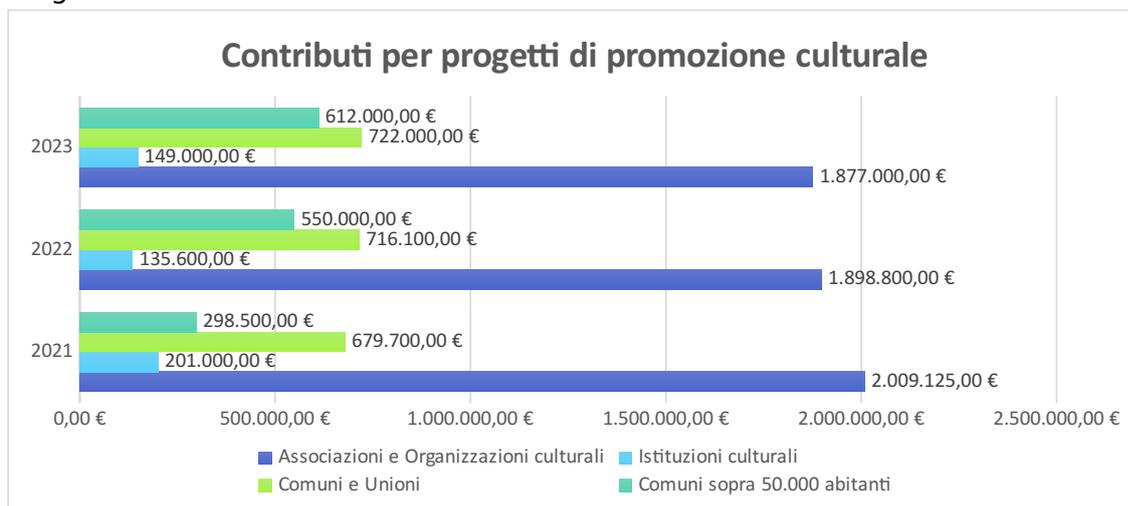
## ALLEGATO A)

**1.1 Dati relativi al triennio 2021 - 2023**

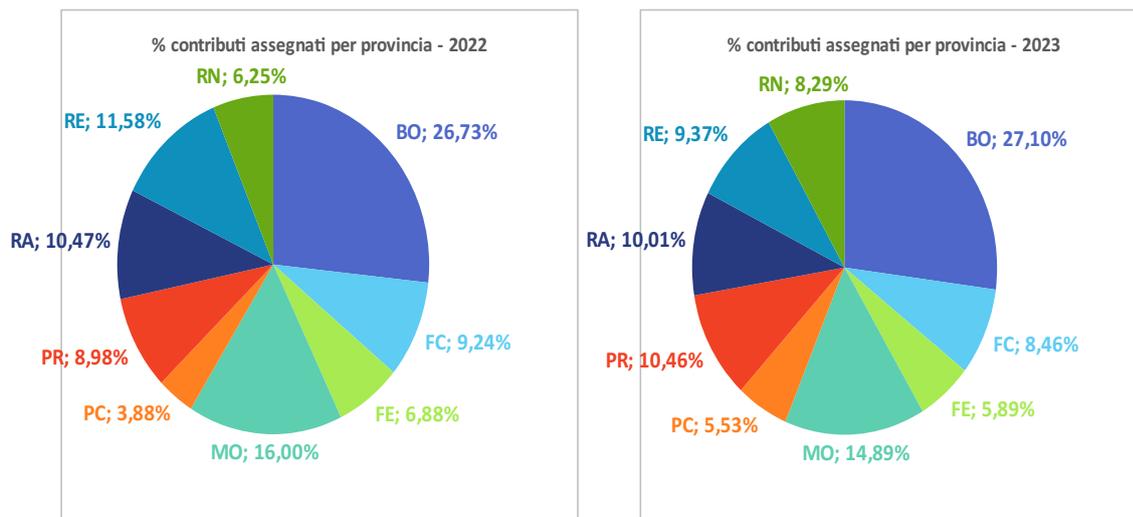
Per chiarire il contesto di riferimento in cui si andrà ad inserire la nuova legge regionale è necessario analizzare l'attività di finanziamento svolta nel settore della promozione culturale nel triennio 2021 - 2023, periodo in cui le azioni prioritarie sono state incentrate sulla predisposizione di bandi annuali aperti ad associazioni e organizzazioni culturali, istituzioni culturali ed enti locali, finalizzati al sostegno di progetti afferenti all'ambito culturale. In tale contesto si è inteso salvaguardare il valore di progettualità pluriennali e consolidate, ma anche incentivare la crescita di nuove iniziative caratterizzate da forme di sperimentazione artistica di qualità elevata.

Inoltre, accanto al bando annuale, nel biennio 2022 - 2023 è stato aperto un bando rivolto ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, per incentivare la concertazione tra Regione e Comuni nell'ambito della promozione culturale e creare nuove sinergie; tale azione ha garantito il sostegno ad importanti festival, rassegne, mostre e progetti innovativi di promozione culturale promossi sul territorio regionale.

Nei grafici che seguono è possibile vedere l'ammontare dei contributi erogati per progetti di promozione culturale sul triennio 2021 - 2023 e la suddivisione delle risorse tra i vari soggetti del panorama culturale, quali Comuni, Associazioni e Fondazioni, così come la ripartizione sul territorio dei contributi erogati.



## ALLEGATO A)



## Suddivisione delle risorse a livello delle singole Province

La ripartizione dei contributi assegnati per singolo territorio provinciale è sostanzialmente proporzionale alla popolazione residente (PC 6,4%; PR 10,2%; RE 11,9%; MO 15,8%; BO 22,8%; FE 7,7%; RA 8,7%; F-C 8,8%; RN 7,7%), mentre i dati relativi al territorio della Città Metropolitana di Bologna risentono della presenza nel capoluogo delle sedi regionali di varie associazioni.

Di seguito vengono invece riportati i dati afferenti al numero di progetti di promozione culturale presentati nel triennio, sia da parte di soggetti privati (quali associazioni e Fondazioni), sia da parte di soggetti pubblici (Comuni e Unioni di Comuni), per un totale di 662 progetti sul territorio regionale.

Prov.	N. progetti presentati da soggetti PRIVATI				N. progetti presentati da soggetti PUBBLICI				Totale complessivo	%
	2021	2022	2023	Totale triennio	2021	2022	2023	Totale triennio		
Bologna	47	51	47	145	10	12	10	32	177	27%
Ferrara	10	11	8	29	2	3	3	8	37	6%
Forlì-Cesena	17	16	12	45	8	7	8	23	68	10%
Modena	23	24	20	67	8	10	8	26	93	14%
Parma	18	20	19	57	1	2	2	5	62	9%

## ALLEGATO A)

Piacenza	9	9	12	30	1	2	3	6	36	5%
Ravenna	17	17	13	47	2	4	5	11	58	9%
Reggio- Emilia	26	18	17	61	9	8	6	23	84	13%
Rimini	13	12	8	33	4	5	5	14	47	7%
<b>Tot. Progetti presentati da soggetti privati nel triennio: n. 514</b>				<b>Tot. Progetti presentati da soggetti pubblici n. 148</b>				<b>TOT. 662</b>		

Per quanto riguarda invece l'ammontare dei contributi erogati dalla Regione a sostegno dei progetti di promozione culturale, le tabelle di seguito indicate mostrano la suddivisione dei finanziamenti sia per singole annualità, sia in riferimento alla distribuzione territoriale sulle singole Province, sia per tipologia di soggetti finanziati (ovvero pubblici e privati), per un ammontare complessivo pari ad **euro 9.848.825,00** nel triennio.

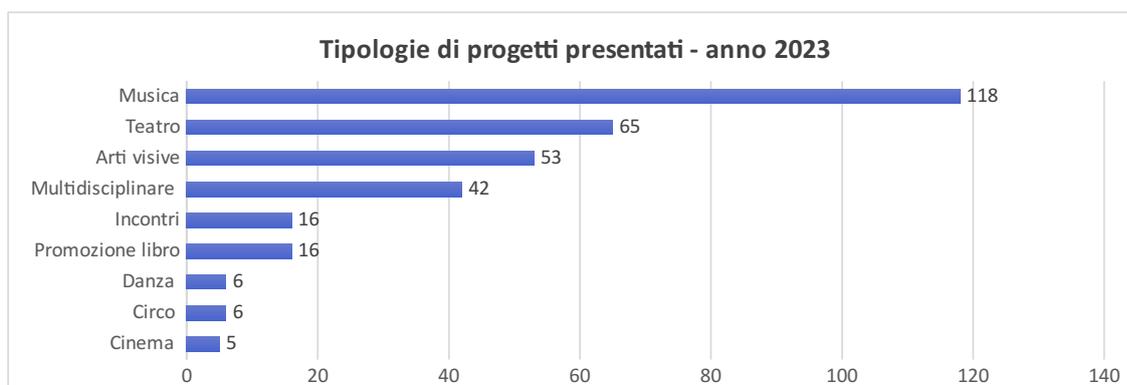
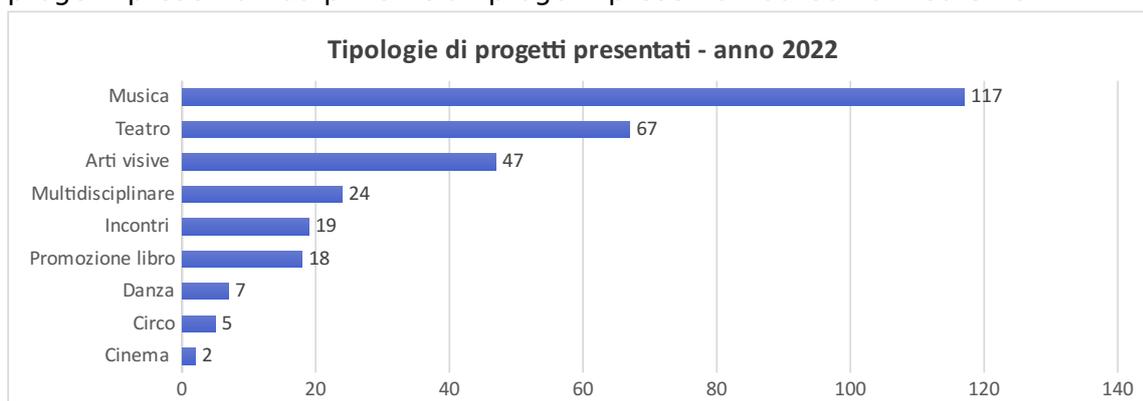
Prov.	CONTRIBUTI EROGATI A SOGGETTI PRIVATI				CONTRIBUTI EROGATI A SOGGETTI PUBBLICI			
	2021	2022	2023	Totale triennio	2021	2022	2023	Totale triennio
Bologna	483.265 €	537.000 €	566.100 €	<b>1.586.365 €</b>	278.200 €	325.800 €	304.300 €	<b>908.300 €</b>
Ferrara	113.900 €	112.600 €	83.100 €	<b>309.600 €</b>	71.200 €	109.400 €	106.100 €	<b>286.700 €</b>
Forlì- Cesena	201.200 €	144.000 €	122.700 €	<b>467.900 €</b>	179.700 €	154.200 €	149.000 €	<b>482.900 €</b>
Modena	352.800 €	327.600 €	276.900 €	<b>957.300 €</b>	200.800 €	237.900 €	227.000 €	<b>665.700 €</b>
Parma	225.600 €	271.700 €	302.000 €	<b>799.300 €</b>	11.100 €	18.100 €	41.800 €	<b>71.000 €</b>
Piacenza	72.300 €	99.300 €	135.200 €	<b>306.800 €</b>	13.800 €	26.000 €	42.300 €	<b>82.100 €</b>
Ravenna	224.900 €	180.600 €	189.000 €	<b>594.500 €</b>	17.200 €	157.400 €	163.400 €	<b>338.000 €</b>
Reggio- Emilia	349.160 €	218.200 €	209.000 €	<b>776.360 €</b>	170.900 €	179.000 €	170.700 €	<b>520.600 €</b>
Rimini	187.000 €	143.400 €	142.000 €	<b>472.400 €</b>	35.300 €	58.300 €	129.400 €	<b>223.000 €</b>
				<b>6.270.525 €</b>				<b>3.578.300 €</b>

Provincia	Totale contributi erogati nel triennio 2021 - 2023	%
<b>Bologna</b>	2.494.665,00 €	25%
<b>Ferrara</b>	596.300,00 €	6%
<b>Forlì-Cesena</b>	950.800,00 €	10%
<b>Modena</b>	1.623.000,00 €	17%
<b>Parma</b>	870.300,00 €	9%
<b>Piacenza</b>	388.900,00 €	4%
<b>Ravenna</b>	932.500,00 €	9%

## ALLEGATO A)

<b>Reggio- Emilia</b>	1.296.960,00 €	13%
<b>Rimini</b>	695.400,00 €	7%
<b>Totale 9.848.825,00 €</b>		

Per quanto riguarda infine le tipologie di progetti presentati, si riporta di seguito una panoramica generale per le annualità 2022 e 2023, che ricomprende sia i progetti presentati da privati sia i progetti presentati da Comuni ed Unioni.



## 1.2 Programmazione e risorse per il triennio 2024 - 2026

Per l'attuazione della L.R. n. 21 del 2023 sono state stanziare risorse pari a 3 milioni e 800 mila euro per il 2024 e il 2025. Per quanto riguarda gli esercizi successivi al 2025, si farà riferimento alle autorizzazioni di spesa annualmente disposte dalla legge di approvazione del bilancio. Si tratta di uno stanziamento in linea con l'ultimo triennio di attuazione della L.R. n. 37/1994 e che consente di sviluppare e articolare interventi regionali significativi nei diversi ambiti che verranno di seguito individuati. Al momento dell'approvazione della L.R. n. 21/2023 non sono state previste risorse finanziarie destinate ad investimenti.

## ALLEGATO A)

**2. Obiettivi e priorità strategiche per il triennio 2024 - 2026**

L'azione della Regione nell'ambito della promozione culturale ampiamente intesa si propone di intercettare segmenti diversi del panorama culturale regionale, contribuendo alla valorizzazione e al sostegno di progettualità consolidate, caratterizzate da un elevato livello artistico - culturale e che si distinguono per il coinvolgimento di molteplici attori.

In particolare, la fluidità del concetto di "promozione culturale" consente di spaziare in diversi ambiti afferenti alla cultura: dalle arti visive, alle arti performative, dallo spettacolo dal vivo all'audiovisivo e più in generale in tutte quelle attività che abbiano rilevanza artistico/culturale o siano caratterizzate da multidisciplinarietà.

In particolare, la legge n. 21/2023, nel fornire una delimitazione dell'ambito di intervento, definisce le attività di promozione culturale ricomprendendovi gli eventi, le mostre, i festival, le rassegne, i convegni ed ogni altra iniziativa aperta alla partecipazione del pubblico che siano rivolti:

- alla diffusione della cultura negli aspetti di interesse generale, in particolare nelle aree delle letterature, delle arti visive e performative, del cinema e dell'audiovisivo, delle scienze matematiche, fisiche e naturali, delle scienze umane e sociali, del dialogo fra le culture e le religioni;
- alla conoscenza e alla divulgazione della storia, delle culture, delle identità e delle tradizioni locali;
- alla formazione del pubblico, tenendo conto della pluralità e delle specificità in cui si articola, per favorirne l'avvicinamento alla consapevole visione, partecipazione e fruizione della cultura nelle aree di cui al primo punto;
- alla promozione della creatività artistica e letteraria.

Tenuto conto del contesto sin qui delineato e delle finalità generali indicate all'art. 1 della L.R. n. 21/2023, nel triennio 2022-2024 la Regione intende orientare il proprio impegno politico e finanziario al perseguimento dei seguenti **obiettivi**:

- a) la valorizzazione della creatività, dell'innovazione e della ricerca nel settore della promozione culturale, quale elemento di crescita individuale e collettiva, funzionale ad incentivare lo sviluppo economico e sociale del territorio;
- b) la promozione della conoscenza, della fruizione critica e consapevole delle arti visive e performative contemporanee, favorendo l'emergere di proposte culturali innovative e di alto livello qualitativo;

## ALLEGATO A)

- c) il sostegno del pluralismo dell'offerta culturale, delle espressioni artistiche e delle diverse forme di spettacolo, incoraggiando il potenziamento, la qualificazione e la diversificazione del sistema regionale della promozione culturale, in particolare incentivando le esperienze di livello regionale al fine di rafforzarne le capacità *di networking*;
- d) la diffusione della cultura digitale, intesa quale ricerca e sperimentazione di nuove forme di divulgazione, di circolazione della cultura e fruizione degli eventi e di coinvolgimento del pubblico, anche in contesti non usuali;
- e) l'ampliamento, la formazione e la diversificazione del pubblico, per contrastare le diseguaglianze culturali, favorire forme di inclusione attraverso la partecipazione e la fruizione dei contenuti culturali delle persone con disabilità o in condizione di svantaggio individuale o sociale;
- f) l'innovazione nella programmazione dei contenuti, prestando un'attenzione specifica ai linguaggi della contemporaneità e alle diverse forme di ibridazioni tra le proposte artistiche;
- g) la crescita delle professionalità artistiche, così da promuovere i talenti emergenti e i giovani artisti;
- h) l'eliminazione delle barriere culturali, sociali ed economiche che limitano la partecipazione culturale e garantire pari opportunità di accesso sia per quanto riguarda la fruizione che la realizzazione delle attività di promozione culturale;
- i) la diffusione di buone pratiche che tengano conto della riduzione dell'impatto ambientale delle attività di promozione culturale;
- j) l'integrazione fra le attività di promozione culturale e gli interventi regionali nei settori del patrimonio culturale, del paesaggio, della promozione turistica, del benessere degli individui e della collettività;
- k) la promozione della cultura emiliano-romagnola all'estero, incentivando le occasioni di confronto e la cooperazione di livello sovranazionale;
- l) la diffusione dello spettacolo presso le generazioni più giovani, le fasce di pubblico non abituali e quelle di popolazione con minori opportunità di formazione e fruizione, promuovendo e valorizzando le attività che si pongono l'obiettivo dell'interculturalità anche mediante strumenti di comunicazione innovativi nei formati, contenuti e linguaggi;
- m) il sostegno a progetti di recupero, restauro e adeguamento strutturale di immobili esistenti di proprietà degli enti locali del territorio regionale destinati in via esclusiva o prevalente ad attività di promozione culturale;
- n) la promozione della capacità di fare rete nei territori attraverso la sinergia con il sistema pubblico/privato dei teatri, della musica, del cinema, delle biblioteche e dei musei.

## ALLEGATO A)

**3. Ambiti prioritari di intervento, obiettivi specifici e modalità di attuazione**

La Regione, in coerenza con le finalità stabilite all'art. 1 della L.R. n. 21/2023, per il triennio 2024-2026 individua i seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) promozione culturale realizzata mediante iniziative di rilevanza nazionale e/o internazionale;
- b) promozione culturale realizzata mediante iniziative di rilevanza regionale o sovralocale;
- c) qualificazione e sviluppo del sistema regionale della promozione culturale;
- d) promozione della cultura emiliano-romagnola all'estero;
- e) realizzazione, ristrutturazione e riqualificazione di spazi aperti al pubblico destinati allo svolgimento di attività di promozione culturale.

La Giunta regionale, con propri atti, individua criteri e modalità di attuazione degli interventi e può delimitare ulteriormente le tipologie dei soggetti beneficiari di contributi o attuatori di seguito individuate, anche in ragione dell'ammontare delle risorse effettivamente destinate a ciascun ambito prioritario di intervento, nonché dei vincoli di destinazione eventualmente derivanti dalla loro provenienza.

**3.1. Promozione culturale realizzata mediante iniziative di rilevanza nazionale e/o internazionale**

In questo ambito di intervento la Regione intende sostenere eventi di promozione culturale di rilevanza nazionale e/o internazionale, che siano in grado di incrementare l'attrattività delle manifestazioni culturali, coinvolgendo diversi target di pubblico.

L'intervento regionale in tale ambito sarà principalmente diretto al sostegno di festival, iniziative espositive, celebrazioni, manifestazioni culturali in genere che si caratterizzino per l'elevata qualità culturale e innovatività, nonché di eventi che costituiscono espressioni artistiche consolidate sul territorio e di iniziative mirate alla valorizzazione della cultura, delle tradizioni e della storia emiliano-romagnola.

**Obiettivi specifici**

- sostenere l'organizzazione sul territorio regionale di mostre, rassegne, festival ed eventi di rilievo nazionale e/o internazionale, identificabili per originalità e valore artistico delle proposte e per capacità organizzativa, in grado di coinvolgere e ampliare il

## ALLEGATO A)

pubblico anche attraverso l'uso di tecnologie e strumenti comunicativi digitali;

- sostenere la realizzazione di progetti innovativi di promozione culturale che mirano alla valorizzazione di nuovi talenti, alla promozione dell'arte contemporanea, alla valorizzazione della cultura popolare, della storia, delle identità e delle tradizioni locali;
- sviluppare iniziative mirate di formazione per il pubblico e di educazione all'ascolto.

### **Modalità di attuazione**

Per la realizzazione di tali obiettivi specifici la Regione può concedere contributi attraverso avvisi annuali e/o pluriennali o siglare intese istituzionali e accordi ai sensi dell'articolo 15 L. 241/1990 con enti locali e altre pubbliche amministrazioni, al fine di collaborare congiuntamente per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Inoltre, in tale ambito, la Regione può intervenire direttamente per l'attuazione di propri progetti di promozione culturale e provvedere direttamente mediante l'attivazione di progetti di comunicazione, l'organizzazione di eventi culturali e manifestazioni dirette alla collettività, in coerenza con le finalità stabilite dall'articolo 1 comma 2 della Legge.

### **Soggetti attuatori e/o destinatari dei contributi**

- Enti locali, singoli o associati;
- Pubbliche amministrazioni;
- Soggetti costituiti o partecipati da enti locali nei cui statuti sia prevista la finalità di promozione culturale.

### **3.2. Promozione culturale realizzata mediante iniziative di rilevanza regionale o sovralocale**

In questo ambito di intervento la Regione intende sostenere la promozione di manifestazioni ed eventi culturali sull'intero territorio regionale, con particolare attenzione alle realtà periferiche.

### **Obiettivi specifici**

Gli obiettivi specifici che la Regione intende perseguire in tale ambito sono:

## ALLEGATO A)

- favorire la diffusione della cultura a livello decentrato, assicurando il sostegno regionale a manifestazioni che si caratterizzano per tradizione consolidata o per caratteri innovativi;
- sostenere le espressioni artistiche più innovative sia sul piano dei contenuti che su quello dei linguaggi e azioni che incentivino la creatività giovanile e la valorizzazione dei nuovi talenti;
- estendere le fasce di pubblico ed incrementare la fruizione di attività culturali da parte della collettività, anche attraverso nuove forme di sperimentazione e l'utilizzo del digitale, nonché attraverso lo sviluppo di nuovi canali culturali al fine di favorire una maggiore diversificazione dell'offerta culturale;
- favorire il recupero e la valorizzazione sia della cultura popolare, della storia e delle tradizioni locali emiliano-romagnole sia di altre culture, in un'ottica di inclusione e dialogo fra culture diverse;
- promuovere e aiutare l'operatività, nei centri medi e piccoli, di teatri, cinema-teatri, auditorium e sale da concerto, riconoscendone il ruolo fondamentale per la crescita culturale e sociale della comunità e sperimentare azioni per le aree periferiche prive di luoghi preposti al pubblico spettacolo.

### **Modalità di attuazione**

La Regione opererà per la realizzazione di tali obiettivi mediante la pubblicazione di avvisi pubblici di valenza annuale e/o pluriennale per la concessione di contributi.

Inoltre, in tale ambito, la Regione può intervenire direttamente per l'attuazione di propri progetti di promozione culturale e provvedere direttamente mediante l'attivazione di progetti di comunicazione, l'organizzazione di eventi culturali e manifestazioni dirette alla collettività, in coerenza con le finalità stabilite dall'articolo 1 comma 2 della Legge.

### **Soggetti attuatori e/o destinatari dei contributi**

- Enti locali, singoli o associati;
- Soggetti costituiti o partecipati da enti locali, nei cui statuti sia prevista la finalità di promozione culturale;
- Soggetti privati che svolgano esclusivamente o prevalentemente la loro attività in ambito culturale e che abbiano sede legale o operativa sul territorio regionale;

## ALLEGATO A)

- Enti del terzo settore, di cui alla L.R. n. 3/2023, che svolgono esclusivamente o prevalentemente la loro attività in ambito culturale e che abbiano sede legale o operativa sul territorio regionale.

### **3.3. Qualificazione e sviluppo del sistema regionale della promozione culturale**

Questo ambito di intervento intende rafforzare e qualificare il sistema regionale della promozione culturale, costituito da un insieme vasto ed eterogeneo di soggetti, per la maggior parte dotati di strutture organizzative, amministrative e di comunicazione deboli e non sempre adeguate alle necessità. Tali inadeguatezze si trasformano in penalizzazioni ulteriori per le aree periferiche, interne o della montagna, laddove sono meno presenti operatori e istituzioni culturali quali fondazioni bancarie, biblioteche, musei, gallerie, ecc.

#### **Obiettivi specifici**

La Regione, in tale ambito, intende perseguire i seguenti obiettivi:

- sostenere le esperienze di livello regionale e incrementare la capacità di *networking* e di collaborazioni per favorire una progettualità culturale diffusa sull'intero territorio, in un'ottica di condivisione, complementarità e riequilibrio territoriale;
- promuovere azioni di sistema, nonché progetti innovativi di rilevanza regionale tramite la collaborazione fra i soggetti e l'integrazione delle attività, in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili, anche grazie alle articolazioni regionali delle reti associative;
- favorire la condivisione e diffusione di informazioni, strumenti, buone pratiche;
- promuovere azioni mirate a incrementare l'incidenza di tipologie di ricavi altri rispetto ai contributi pubblici, attraverso il potenziamento della capacità dei soggetti di accedere e impiegare il crowdfunding, il tax credit, ecc.;
- promuovere azioni di sistema mirate a sviluppare la capacità comunicativa degli operatori, con attenzione all'uso efficace dei *social* e degli altri moderni strumenti di comunicazione e di formazione del pubblico.

#### **Modalità di attuazione**

In tale ambito la Regione può concedere contributi attraverso avvisi pubblici con validità annuale o pluriennale.

## ALLEGATO A)

La Regione può stipulare convenzioni con i soggetti destinatari degli interventi regionali ai fini della piena realizzazione degli obiettivi previsti, anche ai sensi dell'articolo 56 del D.lgs. n. 117/2017, nonché dell'articolo 20 della L.R. n. 3/2023.

La Regione può inoltre avvalersi delle procedure di amministrazione condivisa, in particolare per le attività di co-programmazione e coprogettazione di cui all'articolo 55 del D.lgs. n. 117/2017 e secondo i principi espressi al Titolo III della L.R. n. 3 del 2023.

### **Soggetti attuatori e/o destinatari dei contributi**

- Articolazioni regionali delle reti associative iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo settore, che svolgano esclusivamente o prevalentemente la loro attività in ambito culturale e che abbiano sede legale o operativa sul territorio regionale;
- Altri soggetti privati che abbiano sede legale o operativa sul territorio regionale e svolgano esclusivamente o prevalentemente la loro attività in ambito culturale in almeno cinque province del territorio regionale.

### **3.4. Promozione della cultura emiliano-romagnola all'estero**

La Regione intende sostenere azioni e interventi che mirano a promuovere la cultura emiliano-romagnola all'estero.

### **Obiettivi specifici**

In tale ambito gli obiettivi specifici sono:

- promuovere e sostenere la circuitazione internazionale di produzioni e progetti culturali in grado di valorizzare le espressioni artistiche del territorio regionale;
- sviluppare sinergie e collaborazioni con la rete mondiale delle Rappresentanze Diplomatiche e Culturali e con istituzioni e agenzie culturali presenti nei diversi Paesi;
- ricercare il concorso economico e l'assistenza alle iniziative di Enti, istituzioni, associazioni culturali e operatori del settore in grado di rappresentare in contesti internazionali consono e con adeguate professionalità produzioni rilevanti della cultura materiale e immateriale dell'Emilia-Romagna.

### **Modalità di attuazione**

La Regione potrà operare in quest'ambito mediante iniziative dirette, anche in collaborazione con ATER FONDAZIONE e/o con l'intervento di APT

## ALLEGATO A)

Servizi, società in house, nonché mediante la stipula di accordi o convenzioni con enti locali o soggetti da essi costituiti o partecipati e pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a e b della L.R. n. 21/2023.

La Regione potrà altresì operare mediante per la concessione di contributi previa approvazione di avvisi pubblici per il concorso ai costi per la realizzazione di progetti e iniziative di promozione della cultura emiliano-romagnola all'estero.

### **Soggetti attuatori e/o destinatari dei contributi**

Potranno essere individuati come beneficiari, salvo diversa disposizione dell'avviso pubblico, tutti i soggetti beneficiari individuati all'art. 7 comma 1 della L.R. n. 21/2023.

### **3.5. Realizzazione, ristrutturazione e riqualificazione di spazi aperti al pubblico destinati allo svolgimento di attività di promozione culturale**

Compatibilmente con le risorse finanziarie di investimento che si rendessero eventualmente disponibili sul bilancio regionale, in tale ambito, si ritengono prioritari innanzitutto il recupero, il restauro e l'adeguamento strutturale di immobili/spazi aperti al pubblico, da destinare in via esclusiva o prevalente ad attività di promozione culturale.

#### **Obiettivi specifici**

- la riqualificazione degli immobili dal punto di vista della riduzione dei consumi e della sostenibilità ambientale, dell'innovazione dal punto di vista tecnologico;
- l'accessibilità e la fruibilità degli spazi;
- il ripristino dell'agibilità e della fruibilità, anche in chiave plurifunzionale, di spazi già destinati ad attività di promozione culturale attualmente non attivi e significativi per il valore storico-artistico e/o per il potenziale bacino di utenza;
- la digitalizzazione degli spazi destinati in via esclusiva o prevalente alle attività di promozione culturale, attraverso l'uso di metodologie di progettazione e gestione innovative;
- il ripristino della funzionalità o l'attivazione di nuovi spazi destinati in via esclusiva o prevalente alle attività di promozione culturale nei comuni delle aree interne e montane.

#### **Modalità di attuazione**

## ALLEGATO A)

Per ciò che riguarda le modalità di attuazione e soggetti attuatori e beneficiari dei contributi, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera e) della L.R. n. 21 del 2023, si interverrà mediante la pubblicazione di Avvisi pubblici per la concessione di contributi per spese di investimento per la realizzazione di progetti volti al restauro, al recupero, all'adeguamento strutturale, alla transizione digitale e alla riqualificazione, anche energetica, di spazi aperti al pubblico destinati in via esclusiva o prevalente alle attività di promozione culturale.

### **Soggetti attuatori e/o destinatari dei contributi**

Fatte salve in ogni caso le regole specifiche di gestione dei fondi destinati agli investimenti, soggetti attuatori e beneficiari dei contributi in questo ambito potranno essere:

- Enti locali, singoli o associati;
- Soggetti costituiti o partecipati da enti locali, nei cui statuti sia prevista la finalità di promozione culturale;
- Pubbliche amministrazioni;
- Enti del terzo settore, di cui alla L.R. n. 3/2023, che svolgano esclusivamente o prevalentemente la loro attività in ambito culturale e che abbiano sede legale o operativa sul territorio regionale.

## **4. COORDINAMENTO CON ALTRE PROGRAMMAZIONI REGIONALI**

I contributi concessi ai sensi della L.R. n. 21/2023 non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi regionali per il medesimo progetto.

I soggetti privati e gli enti del terzo settore finanziati nell'anno di assegnazione ai sensi delle LL.RR. n. 13/1999, n. 18/2000, n. 20/2014 e n. 2/2018 non possono beneficiare di contributi ai sensi della L.R. n. 21/2023 per, rispettivamente, progetti di spettacolo dal vivo, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, cinema e musica.

La Giunta regionale definisce nei singoli avvisi pubblici specifici e ulteriori criteri e modalità di coordinamento con le norme regionali in materia di attività e patrimonio culturale e di sostegno al terzo settore.

## **5. ATTIVITA' DI STUDIO, RICERCA, SUPPORTO, CONFERIMENTO DI INCARICHI**

La Giunta regionale, per l'attuazione della L.R. n. 21/2023 e in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi del presente programma, può acquisire e/o sviluppare studi, ricerche, attività di divulgazione e diffusione, assistenza

**ALLEGATO A)**

tecnica, sviluppo di sistemi informativi, nonché conferire incarichi professionali tecnico-specialistici, nel rispetto delle normative specifiche.

**6. INDICI DI VALUTAZIONE PER LA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi della legge regionale sulla promozione culturale e comprendere l'effettiva portata dell'azione regionale in materia potranno essere presi in considerazione diversi indici di valutazione, quali ad esempio:

- ✓ Ammontare dei contributi erogati ad enti locali ed enti pubblici per il finanziamento di progetti che promuovono la cultura;
- ✓ Ammontare dei contributi erogati a soggetti privati per il finanziamento di progetti che promuovono la cultura;
- ✓ Numero di beneficiari pubblici e privati che sono stati finanziati;
- ✓ Incremento della partecipazione agli eventi culturali organizzate sul territorio regionale;
- ✓ Incremento della qualità culturale delle iniziative;
- ✓ Numero delle iniziative realizzate in aree interne e montane.

**7. VALIDITA' DEL PROGRAMMA**

Il presente programma ha validità triennale e rimarrà comunque in vigore fino ad approvazione del successivo.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 30 GENNAIO 2024, N.154

**Programma regionale per lo sviluppo del settore musicale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n.2 del 16 marzo 2018. Priorità, strategie e azioni per il triennio 2024-2026. (Delibera di Giunta n. 46 del 15 gennaio 2024)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 46 del 15 gennaio 2024, recante ad oggetto "Programma regionale per lo sviluppo del settore musicale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 2/2018. Priorità, strategie e azioni per il triennio 2024-2026. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. PG/2024/1991 del 25 gennaio 2024.

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale progr. n. 46 del 15 gennaio 2024, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GENNAIO 2024, N. 46

**PROGRAMMA REGIONALE PER LO SVILUPPO DEL SETTORE MUSICALE, AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA L.R. 2/2018. PRIORITÀ, STRATEGIE E AZIONI PER IL TRIENNIO 2024-2026. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 16 marzo 2018, n. 2, "Norme in materia di sviluppo del settore musicale" e in particolare l'articolo 10, comma 1, che prevede che l'Assemblea legislativa regionale approvi, su proposta della Giunta regionale, il programma pluriennale, di norma triennale, in materia di sviluppo del settore musicale;

Visto l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante: "Programma regionale per lo sviluppo del settore musicale (L.R. 2/2018, art. 10). Priorità, strategie e azioni per il triennio 2024-2026";

Rilevata l'opportunità di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea legislativa regionale il nuovo "Programma regionale per lo sviluppo del settore musicale (L.R. 2/2018, art. 10). Priorità, strategie e azioni per il triennio 2024-2026", nel testo allegato al presente atto del quale è parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il Programma in questione è stato oggetto di confronto con gli operatori del settore nella data del 12 dicembre 2023, al fine di condividere priorità e strategie di intervento, e che sono state acquisite le note trasmesse a seguito del citato incontro;

Viste:

- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 17 "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità per il 2024";
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 18 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)";
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 19 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la propria deliberazione 22 dicembre 2023, n. 2291 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

Visti altresì:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la determinazione dirigenziale 9 febbraio 2022, n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione 27 novembre 2023, n. 2077 "Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza";

Viste le proprie deliberazioni:

- 10 aprile 2017, n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- 7 marzo 2022, n. 325 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- 21 marzo 2022, n. 426 “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- 27 dicembre 2022, n. 2360 “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell’Agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti”;
- 13 marzo 2023, n. 380 “Approvazione piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025” e ss.mm.ii.;
- 22 dicembre 2023, n. 2317 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024”;
- 22 dicembre 2023, n. 2319 “Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi”;

Richiamata inoltre la determinazione dirigenziale 25 marzo 2022, n. 5595 “Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa” e ss.mm.ii.;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla Cultura e Paesaggio;

A voti unanimi e palesi  
delibera

di proporre all’Assemblea legislativa regionale:

1. di approvare il “Programma regionale per lo sviluppo del settore musicale (L.R. 2/2018, art. 10). Priorità, strategie e azioni per il triennio 2024-2026” di cui all’allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. che alla Giunta regionale spetterà, ai sensi del medesimo articolo 10, l’approvazione dei criteri, delle priorità e delle modalità di accesso ai contributi sulla base degli indirizzi definiti nel sopracitato allegato 1;
3. che il “Programma regionale per lo sviluppo del settore musicale (L.R. 2/2018, art. 10). Priorità, strategie e azioni per il triennio 2024-2026” resti valido fino all’approvazione da parte dell’Assemblea legislativa regionale del Programma per il triennio successivo;
4. che in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal PIAO e dalla Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell’articolo 7 bis del d.lgs. 33/2013, si provvederà alla pubblicazione successivamente all’approvazione del successivo atto da parte dell’Assemblea legislativa regionale.



## **Programma regionale per lo sviluppo del settore musicale (L.R. 2/2018, art. 10)**

### **Priorità, strategie e azioni per il triennio 2024-2026**

#### PREMESSA

#### **A. QUADRO CONOSCITIVO**

##### **A 1. Il contesto internazionale**

##### **A 2. Il contesto nazionale**

##### **A 3. Il contesto regionale**

A 3.1 Spazi di musica contemporanea dal vivo in Emilia-Romagna

A 3.2 Le colonne sonore in ambiti multimediali: film, serie TV, documentari, videogiochi in Emilia-Romagna

#### **B. PRIMI RISULTATI DELLE MISURE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEL TRIENNIO 2021-2023**

##### **B 1. Qualificazione dell'offerta educativa e formativa**

B 1.1 Qualificazione dell'educazione musicale (art. 3 L.R. 2/2018)

B 1.2 Elenco regionale delle scuole di musica (art. 4 L.R. 2/2018)

B 1.3 Qualificazione dell'alfabetizzazione musicale (art. 5 L.R. 2/2018)

B 1.4 Qualificazione dell'alfabetizzazione musicale (art. 5 bis L.R. 2/2018)

##### **B 2. Sviluppo della produzione e della distribuzione**

B 2.1 Promozione e sviluppo di nuove competenze (art. 6 L.R. 2/2018)

B 2.2 Sviluppo delle capacità e delle attività imprenditoriali (art. 7 L.R. 2/2018)

B 2.3 Produzione e fruizione della musica contemporanea originale dal vivo (art. 8 L.R. 2/2018)

##### **B 3. Emilia-Romagna Music Commission e attività dirette della Regione (art. 9 L.R. 2/2018)**

#### **C. OBIETTIVI GENERALI PER IL TRIENNIO 2024-2026**

#### **D. OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI PRIORITARIE**

##### **D 1. Qualificazione dell'offerta educativa e formativa**

D 1.1 Qualificazione dell'educazione musicale (art. 3 L.R. 2/2018)

D 1.2 Qualificazione dell'alfabetizzazione musicale (art. 5 L.R. 2/2018)

##### **D 2. Sviluppo della produzione e della distribuzione**



D 2.1 Promozione e sviluppo di nuove competenze (art. 6 L.R. 2/2018)

D 2.2 Sviluppo delle capacità e delle attività imprenditoriali (art. 7 L.R. 2/2018)

D 2.3 Produzione e fruizione della musica contemporanea originale dal vivo (art. 8 L.R. 2/2018)

D 2.4 Sostegno ai locali di musica dal vivo (artt. 8 bis e 8 ter L.R. 2/2018)

**D 3. Emilia-Romagna Music Commission e attività dirette della Regione (art. 9 L.R. 2/2018)**

**E. RISORSE FINANZIARIE**

**F. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E PROCEDURE**

**G. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

**H. VALIDITÀ DEL PROGRAMMA**



## PREMESSA

In attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 16 marzo 2018, n. 2 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale", e ss.mm.ii (di seguito L.R. 2/2018) viene approvato il presente Programma, che individua le priorità e le strategie dell'intervento regionale, sulla base delle quali la Giunta stabilisce nei propri atti le proprie azioni e i criteri e le modalità di accesso ai contributi.

## A. QUADRO CONOSCITIVO

### A 1. Il contesto internazionale

Secondo il "Global Music Report"<sup>1</sup>, si è registrato nel 2022 un incremento dei ricavi del settore musicale pari al 9%, arrivando a quota 26,2 miliardi di dollari nell'ottavo anno consecutivo di crescita. È lo streaming a svolgere una funzione trainante, rappresentando il 67% del fatturato globale della musica registrata. Il *core business*, in particolare, è lo streaming in abbonamento (pari al 48,3% del fatturato) che è aumentato del 10,3% arrivando a 12,7 miliardi di dollari. Il fatto che lo streaming sia oggi il modo predominante di fruire la musica emerge anche dai dati dello "Study on the place and role of authors and composers in the European music streaming market"<sup>2</sup>, secondo cui i servizi musicali in abbonamento hanno raggiunto 524 milioni di utenti in tutto il mondo e il 78% delle persone dichiara di utilizzare servizi di streaming audio.

I ricavi dei formati fisici – inclusi CD, vinili e altri supporti – sono aumentati per il secondo anno consecutivo, sebbene non abbiano raggiunto la crescita dell'anno precedente (+16,1%), che era stata stimolata dalla ripresa post-pandemica. L'incremento del 4%, equivalente a 4,6 miliardi di dollari di fatturato, ha portato il formato fisico a una quota del 17,5% del mercato complessivo. Nello specifico, mentre i ricavi da vendita dei CD hanno registrato una lieve diminuzione (-0,4%), il trend continua ad essere in crescita per i vinili (+ 17,1% nel 2022).

I ricavi dai diritti di esecuzione – l'uso della musica registrata da parte di emittenti radio e televisive e nei locali pubblici – sono cresciuti dell'8,6%. Nel 2022 hanno raggiunto 2,5 miliardi di dollari, superando i livelli precedenti alla pandemia e rappresentando il 9,4% del mercato globale.

Nella collaborazione con gli artisti, le case discografiche continuano ad avere come focus la ricerca del successo creativo e commerciale e il raggiungimento di maggiori opportunità di connessione con la *fanbase*: le etichette danno vita a team qualificati in grado di sostenere e valorizzare la proposta creativa e nel contempo comprendere il mercato dei consumatori/fruitori, veicolando la visione unica di ogni artista a un pubblico globale. Nel mondo iperconnesso di oggi, i team produttivi

---

<sup>1</sup> Il Global Music Report 2023 dell'IFPI (International Federation of the Phonographic Industry) è una analisi annuale che fornisce dati sui ricavi della musica registrata in tutto il mondo.

<sup>2</sup> Lo studio, pubblicato nel settembre 2022, è stato realizzato da Legrand Network su commissione di GESAC – European Grouping of Societies of Authors and Composer.



lavorano per favorire la condivisione di informazioni, *best practice* e idee su come far emergere gli artisti e costruire un pubblico a lungo termine in territori diversi. Questa articolazione della grande produzione, che collabora con musicisti noti ed emergenti provenienti da una crescente varietà di scene musicali, da un lato stimola lo sviluppo della musica e dall'altro permette ai fan di cogliere crescenti occasioni per celebrare gli artisti e la cultura locali. La complessità della sfida aumenta: mentre le opportunità per la musica continuano ad espandersi, così come le aree in cui le case discografiche operano per garantire che il valore della musica creata sia riconosciuto, cresce il numero di attori che cercano di trarre beneficio dalla musica senza però aver preso parte direttamente all'investimento su di essa.

Secondo uno studio condotto dal governo britannico, circa un terzo degli abbonamenti per lo streaming di musica viene trattenuto dalle piattaforme stesse. Un'altra fetta spetta alle etichette discografiche e alle organizzazioni di gestione dei diritti, mentre agli artisti e agli autori dei brani resta circa il 16,5 e il 10,5 per cento.

Questo significa che solo artisti già affermati hanno qualche rientro economico dalla loro attività di produzione discografica, mentre per i generi minori e/o per gli artisti non ancora affermati, non ci sono gli 'storici' rientri economici che garantivano la loro crescita economica e culturale.

Per promuovere un ecosistema musicale europeo sostenibile e supportare i principali punti di forza del settore – diversità, competitività e innovazione – la Commissione europea, nell'ambito del sottoprogramma Cultura del programma Europa creativa, prosegue con il programma "Music Moves Europe (MME): promuovere la diversità e il talento europei nel settore della musica".

Nel corso del precedente programma **Europa creativa** (2014-2020) più di 130 progetti musicali (progetti di cooperazione, piattaforme, reti) hanno ricevuto finanziamenti nell'ambito della sezione Cultura per un ammontare complessivo di circa 98 milioni di euro. Altri 7 milioni di euro sono stati dedicati all'azione preparatoria 2018-2020 che ha sostenuto più di 60 progetti musicali su piccola scala e 5 studi indipendenti dell'Unione Europea.

Su proposta della Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno introdotto nel programma Europa creativa 2021-2027 un approccio settoriale comprensivo di un focus sulla musica.

Con una dotazione finanziaria di 4,5 milioni di euro, l'ultimo bando "**Music Moves Europe**", aperto a settembre 2022 e chiuso a gennaio 2023, si è focalizzato sulla distribuzione sostenibile della musica, concentrandosi su tre aspetti rilevanti per lo sviluppo del business nel settore della musica dal vivo: live streaming, cooperazione tra locali musicali ed esportazione della musica.

## A 2. Il contesto nazionale

In Italia il fondamento normativo del settore musicale risiede nella legge 14 agosto 1967, n. 800 "**Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali**" con la quale lo Stato riconosce



l'attività lirica e concertistica di rilevante interesse generale. Pertanto, allo scopo di favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale, la tutela e lo sviluppo di tali attività si ritengono meritevoli dell'intervento pubblico.

A livello unitario di spettacolo, il risultato dell'attività legislativa è la promulgazione della **legge 30 aprile 1985, n. 163 "Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo"** che istituisce il **Fondo unico per lo spettacolo (FUS, oggi FNSV<sup>3</sup>)**, in cui confluiscono anche i mezzi destinati al sostegno finanziario agli operatori del settore musicale. A partire dall'anno 2018, i criteri e le modalità attinenti alla gestione dei contributi FUS sono disciplinati dal decreto ministeriale 27 luglio 2017, e successive modificazioni: il Ministero della cultura concede contributi per progetti triennali in ambito musica, teatro, danza, circo e spettacolo viaggiante, multidisciplinare; inoltre, sono concessi annualmente contributi per tournée all'estero (oltre che per acquisti finalizzati all'esercizio dell'attività circense e a sostegno delle residenze artistiche e per azioni di sistema). Per quanto riguarda, in particolare, l'ambito della musica, dal 2021 con il decreto ministeriale 31 dicembre 2020<sup>4</sup> è concessa la possibilità di presentare istanze per il riconoscimento di contributi a valere sul FUS a organismi di programmazione di attività di musica contemporanea e d'autore e di musica jazz, nonché a festival di musica contemporanea e d'autore e di musica jazz; la facoltà è estesa per il triennio 2022-2024 dal decreto ministeriale 25 ottobre 2021<sup>5</sup>.

Un intervento complessivo sul settore è stato previsto con la **legge 22 novembre 2017, n. 175, "Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia"**, volta a dettare i criteri della riforma complessiva del settore nell'intento di emanare un testo unico denominato **"Codice dello spettacolo"**. La legge 175/2017, con cui il Governo è delegato ad adottare il "Codice dello Spettacolo", promuove e sostiene le attività di spettacolo svolte in maniera professionale, caratterizzate dalla compresenza di professionalità artistiche e tecniche e di un pubblico, e per quanto riguarda la musica nel dettaglio, il riferimento è alle attività liriche, concertistiche, corali e alle attività musicali popolari contemporanee; la legge riconosce inoltre riconosce il valore delle pratiche artistiche a carattere amatoriale, ivi inclusi i complessi bandistici, e delle espressioni artistiche della canzone popolare d'autore. Nel 2022 il legislatore è intervenuto sulla legge 175/2017 con l'approvazione della legge 15 luglio 2022, n. 106, recante "Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo" che contiene disposizioni volte sia a ridefinire la *governance* complessiva del settore, sia a disciplinare i profili di più stretta attinenza lavoristica, previdenziale e assistenziale. Il termine per l'esercizio della delega legislativa ivi prevista per il riordino delle disposizioni di legge in materia di spettacolo e degli strumenti di sostegno in favore

---

<sup>3</sup> Ai sensi della legge 29 dicembre 2022, n. 197, articolo 1, comma 631, il Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, articolo 1, assume la denominazione di Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo.

<sup>4</sup> "Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163 per l'anno 2021, ai sensi dell'articolo 183, comma 5 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e modifiche all'articolo 44 del decreto ministeriale 27 luglio 2017" che modifica il sopracitato decreto ministeriale 27 luglio 2017.

<sup>5</sup> "Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, per il triennio 2022-2023-2024 e modifiche al decreto ministeriale 27 luglio 2017".



dei lavoratori del settore, nonché per il riconoscimento di nuove tutele in materia di contratti di lavoro e di equo compenso per i lavoratori autonomi è stato prorogato all'agosto 2024 con l'art. 1, comma 6 della legge di conversione legge 24 febbraio 2023, n. 14 del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198<sup>6</sup>. In attuazione della legge 106/2022 è stato emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro della cultura, il Decreto 25 luglio 2023<sup>7</sup> che, ai fini dell'introduzione dell'**indennità di discontinuità**, quale indennità strutturale e permanente – di cui all'art. 2, comma 6, della legge citata –, individua quali lavoratori discontinui del settore dello spettacolo coloro che svolgono attività connesse, seppure indirettamente, con la produzione e la realizzazione di spettacoli.

Per quanto riguarda l'area della **diffusione dello spettacolo italiano all'estero** e in particolare della musica, dai dati riportati nel report 2022 "Musica italiana all'estero", edito da SIAE-Italia Music Lab-Italia Music Export, "l'industria musicale italiana è in crescita. Non solo in una dimensione nazionale, ma anche in chiave export. [...] Tra il 2018 e il 2021, per esempio, si è registrata una crescita del 7,6% sulle *revenue* provenienti dal diritto d'autore all'estero"<sup>8</sup>. In proposito va segnalato un nuovo fermento a sostegno della promozione all'estero e dell'internazionalizzazione delle imprese italiane a supporto della penetrazione nei mercati esteri che sta nascendo anche grazie all'operato di ICE – Istituto per il Commercio Estero: tra gli altri interventi, si evidenzia che nell'ottobre 2023, per la prima volta, l'Agenzia ha sostenuto la partecipazione del "Sistema Italia" a "WOMEX", la principale fiera internazionale sulla world music. La Regione Emilia-Romagna, attraverso l'attività di Music Export, ha preso parte al tale missione.

Anche l'**Italia Music Export**, servizio della SIAE attivo dal 2017, sostiene l'esportazione della musica italiana attraverso una piattaforma di networking bilingue (italiano e inglese), un sostegno economico mirato a valorizzare i talenti italiani all'estero, eventi di formazione per gli operatori dell'industria musicale italiana. L'Italia Music Export è presente in tutti i maggiori *showcase festival* del mondo per promuovere i concerti degli artisti italiani e coordinare le delegazioni degli operatori.

Ritornando entro i confini nazionali, completa il quadro delle iniziative più significative per il settore della produzione e della distribuzione musicale l'intervento promosso dal Ministero della cultura, gestito da SIAE, che destina il 10% dei compensi per "copia privata" a supporto della creatività e della promozione culturale nazionale e internazionale dei giovani sotto i 35 anni di età, come previsto dalla legge di stabilità per il 2016<sup>9</sup>. SIAE nel triennio 2017-2019 ha assegnato circa 28 milioni di euro a 927 progetti. Il perimetro degli interventi è stato ampio: dalle arti visive,

<sup>6</sup> "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi."

<sup>7</sup> "Individuazione, nell'ambito dei lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 182, dei lavoratori discontinui del settore dello spettacolo, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge 15 luglio 2022, n. 106."

<sup>8</sup> Sono stati presi in considerazione gli incassi delle autrici e degli autori italiani iscritti a SIAE relativi all'utilizzazione DEM (diritto di esecuzione musicale) e DRM (diritto di riproduzione meccanica) sui territori di competenza delle maggiori società di *collecting* nel mondo con cui SIAE ha dei contratti di reciproca rappresentanza. I dati online invece sono gli incassi effettuati direttamente da SIAE tramite le licenze territoriali europee co le piattaforme di streaming.

<sup>9</sup> Legge 28 dicembre 2015 n. 208, articolo 1, comma 335.



performative e multimediali, a cinema, musica, teatro, danza, libro e lettura. I bandi, denominati “**Sillumina**” nelle prime due edizioni e “**Per Chi Crea**” nella terza, hanno registrato un importante flusso di proposte progettuali: nell’arco dei tre anni ben 5.250 progetti, corrispondenti a 1.750 proposte l’anno, ovvero una media teorica di 5 progetti al giorno. Dei 927 progetti vincitori nel triennio il 45% appartiene al settore musicale.

### A 3. Il contesto regionale

La rappresentazione dello stato di salute del settore musicale in Emilia-Romagna è restituita dalle analisi svolte dall’Osservatorio regionale dello Spettacolo sulle **dinamiche occupazionali**, relative alla domanda-offerta e ai finanziamenti nello spettacolo in regione. Secondo le elaborazioni svolte sui dati aggregati forniti da INPS in merito ai lavoratori per cui sono stati versati contributi previdenziali da operatori economici con codici ATECO riconducibili all’“area spettacolo”, i lavoratori che hanno operato in Emilia-Romagna nel 2021 per i quali sono stati versati i contributi previdenziali all’INPS sono complessivamente 9.723. Tale dato evidenzia un calo del 17,8% rispetto al 2019 (quando gli occupati erano 11.829), testimoniando però una ripresa rispetto all’anno precedente (8.803 occupati nel 2020), corrispondente a un +10,5%. La base occupazionale è rappresentata principalmente da figure artistiche (5.905, pari a quasi due terzi del totale), laddove tecnici e addetti ai servizi sono 2.632 e addetti all’amministrazione 1.186. Attuando una distinzione per fascia di età, si ricava che il 60,7% degli occupati ha un’età superiore ai 35 anni, mentre solo il 27,2% rappresenta la fascia di lavoratori under29. Tra gli occupati prevalgono strutturalmente gli uomini rispetto alle donne, rispettivamente 58% e 42% del totale nel 2021. Il lavoro alle dipendenze interessa la maggior parte dei lavoratori — circa il 70% — pari a 6.898 unità. I restanti 2.825 sono autonomi: questi risultano in aumento nel 2021 del 18,7%, un valore superiore rispetto al 7,4% ascritto ai dipendenti. Secondo i dati SIAE presentati nel rapporto annuale “Lo spettacolo e lo sport nel sistema culturale italiano - Statistiche e analisi per operatori del settore, artisti e creativi, organizzatori culturali, imprenditori, decisori istituzionali” ed elaborati dell’Osservatorio regionale dello Spettacolo, nel 2021 l’attività concertistica in Emilia-Romagna registra risultati ottimi sui tre indicatori presi in considerazione, ossia gli spettacoli, gli spettatori e la spesa al botteghino, tenuto conto però dell’impatto sul mondo dello spettacolo dovuto all’emergenza pandemica nel periodo immediatamente precedente. Sul fronte dell’**offerta**, nell’anno considerato in Regione sono state effettuate oltre 3.000 rappresentazioni (+83,7% rispetto all’anno precedente): la quota più rilevante — pari a circa la metà del totale — è costituita dai concerti di musica leggera, seguiti dai concerti di musica classica, che rappresentano oltre un terzo delle manifestazioni, e di musica jazz. In valori assoluti, l’Emilia-Romagna si conferma al secondo posto fra le regioni italiane per numero di concerti per il terzo anno consecutivo. Sul versante della **domanda**, il numero degli spettatori è aumentato del 61,5% rispetto al 2020: la prestazione è trainata dal pubblico dei concerti di musica leggera, che segna un incremento di oltre ottanta punti percentuali (+81,2%) in confronto all’anno precedente. Guardando ai dati disaggregati, gli ingressi si concentrano per quasi il 70% nel comparto della musica



leggera, circa il 30% nei concerti di musica classica e il 6% di musica jazz. Il dato relativo alla spesa al botteghino in Emilia-Romagna evidenzia, nel 2021, un incremento nell'ordine di circa 5 milioni di euro rispetto al 2020 (+108,8%). Analizzando nello specifico le risorse impiegate per i singoli generi, nei concerti di musica leggera si sottolinea un aumento del 123,9%, nella musica jazz dell'80,8% mentre nella classica del 71,2%. Occorre sottolineare tuttavia come, in particolare nell'ambito musicale, le variazioni annuali negli spettatori e negli incassi sono influenzate da grandi eventi e manifestazioni organizzate "una tantum". Va inoltre sottolineata la diffusa presenza in Emilia-Romagna di festival, rassegne e club musicali che alimentano un'offerta di spettacolo dal vivo consistente e differenziata, specialmente se rapportata ad altre realtà territoriali simili del centro-nord del paese.

**Risorse.** Gli operatori regionali che svolgono attività musicali ricevono sostegni da enti privati, quali ad esempio le Fondazioni di origine bancaria, e pubblici, ad esempio il Ministero della cultura attraverso il già citato Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo. Più in dettaglio, in applicazione del decreto ministeriale 27 luglio 2017 e successive modificazioni, il Ministero della cultura per l'anno 2021 ha assegnato a 50 istanze presentate da 45 soggetti con sede legale in Emilia-Romagna un importo superiore a 20 milioni di euro (nello specifico, 20.118.383 euro). I criteri e le modalità di attribuzione delle risorse sono stati assunti per il 2021 con il decreto ministeriale 31 dicembre 2020, n. 1, in attuazione del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, articolo 183, comma 5<sup>10</sup>, come modificato dal decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, articolo 80, comma 1, lettera b-bis)<sup>11</sup>. È necessario precisare che, anche se il decreto ministeriale 27 luglio 2017 non riguarda l'ambito delle Fondazioni lirico-sinfoniche – i cui finanziamenti sono regolati sulla base del decreto ministeriale 3 febbraio 2014 –, per completezza informativa si fa riferimento anche al dato relativo alla Fondazione Teatro Comunale di Bologna, unico ente lirico in Emilia-Romagna.

### A 3.1 Spazi di musica contemporanea dal vivo in Emilia-Romagna

Centrale nella filiera produttiva è il ruolo rivestito dai **locali di musica contemporanea dal vivo**, spazi di produzione e distribuzione ma anche di sperimentazione artistica, di formazione del pubblico e di aggregazione. Componente fondamentale dello sviluppo economico del settore musicale, i locali di musica dal vivo svolgono, infatti, anche una rilevante funzione di promozione culturale e di socialità. Considerati "soggetti che operano in modo prevalente per la promozione e diffusione di produzioni musicali contemporanee, vocali o strumentali, dal vivo, e per il sostegno delle medesime attività", recentemente i "live club" sono stati oggetto di attenzione da parte del legislatore nazionale che, con la **legge 15 luglio 2022, n. 106, all'articolo 2, comma 3**, si è già espresso sull'importanza della loro attività, delegando il Governo ad adottare misure specifiche per il loro

<sup>10</sup> Convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

<sup>11</sup> Convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.



riconoscimento e sostegno “al fine di valorizzare la funzione sociale della musica originale eseguita dal vivo e degli spazi in cui questa forma d'arte performativa si realizza”.

I locali di musica dal vivo sono stati tra i soggetti più penalizzati dalla crisi pandemica, anche perché indeboliti da tendenze in atto già prima del COVID-19 nel settore della produzione e dell'organizzazione della musica live, tendenze tra le quali spicca l'aumento delle fasce di mercato controllate da società multinazionali, che ora occupano praticamente, come detto in precedenza, tutte le componenti della filiera musicale, dalla produzione al ticketing. Per tali motivi, in un contesto in cui i live club non sono ancora adeguatamente regolati dalle norme sui locali di pubblico esercizio e di pubblico spettacolo, con la legge regionale 28 luglio 2023, n. 10 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”, è stata **modificata la legge regionale 2/2018 con l'inserimento della previsione di forme di sostegno ai locali di musica dal vivo** che, in possesso di requisiti e di standard minimi definiti, saranno riconosciuti mediante l'iscrizione in un apposito elenco regionale.

In proposito, al fine di avere un quadro conoscitivo aggiornato, anche alla luce delle criticità conseguenti all'emergenza pandemica, l'Osservatorio regionale dello Spettacolo, in collaborazione con un operatore nazionale del settore, ha realizzato un monitoraggio. L'indagine, a partecipazione volontaria, pur non essendo esaustiva ha contribuito a fornire una mappatura degli spazi di musica originale contemporanea: tra gli oltre 40 partecipanti più del 75% appartiene al mondo dell'associazionismo; per quasi tutti gli operatori, che risultano distribuiti lungo tutto il territorio regionale pur se con una concentrazione nei centri urbani più grandi, l'attività di musica live non è l'unica svolta; circa la metà dei locali ha una capienza inferiore a 100 persone, l'85% ha una sola sala dedicata alla musica live e in molti casi è parte della gestione anche uno spazio esterno.

### **A 3.2 Le colonne sonore in ambiti multimediali: film, serie TV, documentari, videogiochi in Emilia-Romagna**

Uno degli ambiti che più di altri, in relazione all'evoluzione delle modalità di fruizione di musica, sta assumendo dimensioni di mercato sempre più significative, è quello delle colonne sonore: abbiamo un ampio numero di compositori per cinema e televisione, come documentato nel database della Film Commission e dal numero sempre crescente di progetti audiovisivi realizzati, editori musicali che stanno implementando le loro attività verso queste nuove dinamiche, produttori di videogiochi con uno sguardo molto allargato e promettente su dimensioni internazionali.

## **B. PRIMI RISULTATI DELLE MISURE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEL TRIENNIO 2021-2023**



Gli obiettivi generali del secondo triennio di attuazione della legge regionale 2/2018, 2021-2023, sono riconducibili a due macroaree di intervento: la qualificazione dell'offerta educativa e formativa e lo sviluppo della produzione e della distribuzione. Di seguito si riportano i dati disponibili oltre ad alcune prime valutazioni sintetiche.

## **B 1. Qualificazione dell'offerta educativa e formativa**

### **B 1.1 Qualificazione dell'educazione musicale (art. 3 L.R. 2/2018)**

La valorizzazione di quanto previsto dalla legge regionale 2/2018 in materia di qualificazione dell'educazione musicale è stato il punto di partenza per la definizione di un'offerta di opportunità di educazione e pratica musicale d'insieme realizzate dalle scuole e dagli organismi specializzati nell'organizzazione e gestione di attività di didattica e pratica musicale del territorio regionale riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna per gli anni scolastici a valere sul triennio 2021-2023. Con l'obiettivo di proseguire nella valorizzazione delle potenzialità di aggregazione e di promozione sociale delle istituzioni del territorio, arricchendone il contesto educativo, sociale e culturale, si è costruita un'offerta educativa ampia e aperta al territorio che ha valorizzato l'esperienza musicale collettiva, mettendo al centro studenti e studentesse, sostenendo lo sviluppo della creatività, la socializzazione e l'integrazione di tutti, con particolare attenzione agli alunni e alunne con disabilità o in condizione di svantaggio personale e sociale.

In particolare, sono stati approvati:

- per l'anno scolastico 2021/2022: 26 progetti per un contributo pubblico di oltre 1,5 milioni di euro e un coinvolgimento di 75 scuole di musica e di oltre 6.700 studenti e studentesse di oltre 200 istituzioni scolastiche/enti di tutto il territorio regionale;
- per l'anno scolastico 2022/2023: 27 progetti per un contributo pubblico di quasi 1,7 milioni di euro e un coinvolgimento di 80 scuole di musica e di oltre 7.000 studenti e studentesse di 240 istituzioni scolastiche/enti di tutto il territorio regionale.

I progetti approvati hanno consentito agli studenti e alle studentesse coinvolti di fruire di un percorso di educazione musicale di 60 ore composto da due moduli di uguale o diversa tipologia tra musica strumentale d'insieme, propedeutica musicale e canto corale.

A luglio 2023 è stato approvato un ulteriore Avviso per la presentazione di progetti di educazione musicale da realizzarsi nell'anno scolastico 2023/2024. Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative sono complessivamente pari a 2 milioni di euro a valere sul Programma regionale FSE+ 2021/2027.

### **B 1.2 Elenco regionale delle scuole di musica (art. 4 L.R. 2/2018)**



Nell'ambito dell'educazione e della formazione musicale di base, l'approfondimento sulla regione Emilia-Romagna dell'"Indagine Nazionale sulle Scuole di Musica" di AldSM - Associazione Italiana delle Scuole di Musica (febbraio 2023) rileva la presenza di 580 scuole di musica sul territorio regionale, legalmente costituite, frequentate da oltre 80.000 allievi, dei quali circa 4.800 stranieri e 1.700 diversamente abili. Il quadro dell'offerta educativa è completato dai 9 Conservatori e 2 Istituti AFAM privati legalmente riconosciuti, i 6 licei ad indirizzo musicale coreutico (di cui 1 liceo coreutico) e, infine, le scuole secondarie di I grado ad indirizzo musicale (oltre 60 in Emilia-Romagna).

Questo articolato sistema garantisce un'importante diffusione della pratica musicale tra i bambini, i ragazzi, i giovani, così come nella formazione permanente degli adulti.

La Regione attua gli interventi di qualificazione dell'educazione musicale previsti dagli art. 3 e 5 della L.R. 2/2018 rivolgendosi alle scuole di musica iscritte all'elenco regionale, istituito nel 2009. Al fine di fornire riferimenti certi e qualificati alle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna, agli operatori del settore, alle famiglie e a tutti i soggetti interessati è, infatti, attribuito, sulla base della presenza di criteri e requisiti essenziali di qualità fissati dalla Giunta regionale, un riconoscimento alle scuole di musica che in Emilia-Romagna svolgono attività formative di didattica e pratica musicale.

A partire dall'anno scolastico 2022/2023 il riconoscimento delle scuole di musica va richiesto o rinnovato nei primi mesi dell'anno solare (ad eccezione del lieve slittamento nei termini avvenuto nel primo anno) mediante il portale dedicato realizzato dalla Regione Emilia-Romagna.

Negli ultimi anni si è registrato un incremento del numero delle scuole riconosciute, che sono passate dalle 197 per l'anno scolastico 2021/2022 alle 205 per l'anno scolastico 2023/2024.

In dettaglio:

- le scuole di musica riconosciute per l'anno scolastico 2021/2022 sono state complessivamente 197, così distribuite: 51 nella città metropolitana di Bologna, 18 nella provincia di Ferrara, 27 nella provincia di Forlì-Cesena, 21 nella provincia di Modena, 14 nella provincia di Parma, 16 nella provincia di Piacenza, 12 nella provincia di Ravenna, 22 nella provincia di Reggio Emilia, 16 della provincia di Rimini<sup>12</sup>;
- le scuole di musica riconosciute per l'anno scolastico 2022/2023 sono complessivamente 198, così distribuite: 49 nella città metropolitana di Bologna, 18 nella provincia di Ferrara, 24 nella provincia di Forlì-Cesena, 21 nella provincia di Modena, 16 nella provincia di Parma, 16 nella provincia di Piacenza, 13 nella provincia di Ravenna, 22 nella provincia di Reggio Emilia, 19 della provincia di Rimini;
- le scuole di musica riconosciute per l'anno scolastico 2023/2024 sono complessivamente 205, così distribuite: 53 nella città metropolitana di Bologna, 18 nella provincia di Ferrara, 24 nella provincia di Forlì-Cesena, 22 nella provincia di Modena, 16 nella provincia di Parma, 16 nella

<sup>12</sup> Gli elenchi completi sono pubblicati con le Determinazioni del Responsabile Servizio Sviluppo degli Strumenti Finanziari Regolazione e Accreditamenti (ora Settore affari generali e giuridici, strumenti finanziari, regolazione, accreditamenti) n. 7824/2021, n. 8656/2022, n. 8608/2023 e alla pagina web <https://scuola.regione.emilia-romagna.it/scuole-di-musica/elenco-per-provincia-scuole-di-musica-a-s-2023-24>.



provincia di Piacenza, 14 nella provincia di Ravenna, 24 nella provincia di Reggio Emilia, 18 della provincia di Rimini.

Dall'analisi dei dati raccolti per l'anno scolastico 2023/2024 si evidenzia quanto segue:

- gli studenti complessivamente dichiarati sono 23.745 di cui 7.325 di età inferiore agli otto anni, 16.420 oltre gli otto anni. La suddivisione nel territorio regionale indica che il 28% circa sono nella città metropolitana di Bologna, il 21% circa in provincia di Modena, il 10% circa nella provincia di Forlì-Cesena, il 9% circa nella provincia di Reggio Emilia, l'8% circa nella provincia di Ferrara, il 7% circa nella provincia di Ravenna, il 7% circa nella provincia di Rimini, il 6% circa nella provincia di Parma, il 4% circa nella provincia di Piacenza;
- gli enti gestori delle scuole di musica sono così suddivisi: l'87% circa è composto da enti del terzo settore o associazioni di promozione sociale; l'8% circa da scuole private anche in forma societaria e il 5% circa da scuole civiche comunali;
- il 3% circa degli enti gestori ha due scuole di musica anche dislocate su diverse province;
- nel territorio regionale sono 352 le sedi dove viene svolta l'attività didattica da parte delle scuole di musica; molte scuole, infatti, hanno più unità locali distribuite nel territorio provinciale in comuni diversi. I comuni della Regione con almeno una scuola di musica sono 170, di cui 27 sono comuni montani;
- il corpo docente dedito alle attività delle scuole di musica, nelle varie famiglie strumentali, è complessivamente composto da circa 4.000 insegnanti, la maggioranza con diploma di Conservatorio, oltre a comprovata formazione o esperienza didattica e/o concertistica;
- tutte le scuole svolgono lezioni collettive di musica d'insieme e didattica laboratoriale e sono pronte ad accogliere alunni diversamente abili, offrendo un insegnamento flessibile e/o personalizzato.

### **B 1.3 Qualificazione dell'alfabetizzazione musicale (art. 5 L.R. 2/2018)**

Nel 2021-2023 sono stati sostenuti corsi di qualificazione dell'alfabetizzazione musicale proposti dalle scuole di musica e dalle formazioni di tipo bandistico e corale mirati a promuovere una cultura musicale diffusa, differenziata e inclusiva e a favorire il dialogo interculturale. Questa azione è stata finanziata dalla Regione con uno stanziamento di incentivi nel triennio di euro 1.255.750,00 (specificamente: anno 2021 euro 195.250,00; anno 2022 euro 530.250,00; anno 2023 euro 530.250,00.)

Sono state finanziate inoltre azioni di sistema relative a progetti di formazione e/o aggiornamento degli insegnanti delle scuole di musica, delle bande e dei cori, rivolti all'inclusione di alunni con disabilità e all'educazione all'ascolto per un totale complessivo nel biennio 2022-2023 di euro 125.300,00 (2022 euro 55.000,00; anno 2023 euro 70.300,00). Nello specifico sono state finanziate 1 azione nell'ambito dei cori, 1 azione per le bande e 2 azioni per le scuole di musica con un totale per l'anno 2022 di 479 ore di formazione e di 31 docenti coinvolti, mentre per il 2023 risultano



previste 555 ore di formazione con 45 docenti. Non sono state finanziate azioni di sistema nell'anno 2021.

Le associazioni e i raggruppamenti anche temporanei delle scuole di musica e degli organismi specializzati iscritti nell'elenco regionale delle scuole di musica, di bande musicali e di cori del territorio regionale beneficiari di contributo per il triennio 2021-2023 sono stati:

1. ASSONANZA (Ass. scuole di musica) con 79 scuole di musica che hanno aderito al progetto.;
2. ASSONANZA ANBIMA (Ass. nazionale delle bande musicali autonome) con 83 bande che hanno aderito al progetto;
3. AERCO (Ass. Emiliano-Romagnola Cori) con 14 cori aderenti al progetto che, in quanto a genere, spaziano dalla polifonia classica profana e religiosa, alla lirica, dal canto di ispirazione popolare, gospel e spiritual, pop a cappella, al canto gregoriano e alla musica etnica;
4. RTO Fondazione Teatro Rossini di Lugo (RA), ente gestore della Scuola di Musica Malerbi di Lugo (RA), Ensemble Mariani soc. coop. ente gestore scuola musica Corelli di Fusignano (RA) e Angelo Pescarini scuola, arti e mestieri soc. cons. a r.l. di Ravenna ente gestore della Scuola di musica Sarti di Faenza (RA) e scuola di musica Rossini di Cervia (RA);
5. RTO Il Temporale APS di Bentivoglio (BO), Musicalia associazione musicale di San Giorgio di Piano (BO) e Associazione musicale Dozzese APS di Dozza (BO);
6. RTO Fondazione Rocca dei Bentivoglio di Valsamoggia (BO), Associazione Chiavi d'ascolto APS di Bologna e Associazione Insuono APS di Bologna;
7. RTO Senzaspine APS di Bologna, Associazione Arci Comitato territoriale di Reggio Emilia APS, Arci Soliera APS e SD di Soliera (MO), Arci Centro studi musicali "I. Caimmi" APS di Cesenatico (FC) e Circolo culturale Solaris APS di Argenta (FE).

I corsi realizzati sono i seguenti:

#### Anno 2021

- 91 corsi di alfabetizzazione musicale in altrettante scuole di musica distribuite in tutte le province, che hanno coinvolto 12.532 allievi e 1.154 docenti;
- 4 corsi di alfabetizzazione delle formazioni corali per un totale di 199 partecipanti, 9 docenti e 109 incontri;
- 76 corsi di alfabetizzazione delle formazioni bandistiche che hanno coinvolto 2.024 allievi e 286 docenti.

#### Anno 2022

- 90 corsi di alfabetizzazione musicale in scuole di musica distribuite in tutte le province, che hanno coinvolto 14.261 allievi e 1.274 docenti;
- 14 corsi di alfabetizzazione delle formazioni corali per un totale di 390 allievi, 14 docenti e 13 incontri;



- 69 corsi di alfabetizzazione delle formazioni bandistiche che hanno coinvolto 2.039 allievi e 300 docenti.

Anno 2023

- 99 corsi di alfabetizzazione musicale in scuole di musica che prevedono il coinvolgimento di 14.387 allievi e 1.278 docenti;
- 14 corsi delle formazioni corali che prevedono la partecipazione di 300 allievi, 14 docenti e 140 incontri;
- 83 corsi di alfabetizzazione delle formazioni bandistiche prevedono 2.050 allievi e 300 docenti.

Ai corsi di alfabetizzazione e alle azioni di sistema si sono aggiunti nel triennio iniziative di educazione all'ascolto del suono e della musica rivolto ai bambini e ragazzi atte a sviluppare le loro potenzialità creative/espressive con carattere di inclusività e intese a favorire il dialogo interculturale; tra queste iniziative anche percorsi musicoterapici per bambini/ragazzi che vivono un disagio sociale/disabilità, campus volti a giovanissimi/giovani con background socio-culturali molto diversi fra loro volti ad offrire un'opportunità di socializzazione attraverso la musica nonché laboratori musicali pensati per la terza età; interventi per la promozione della musica d'insieme attraverso rassegne, festival, meeting e pubblicazioni periodiche; progetti per l'organizzazione e/o la partecipazione delle orchestre, degli ensemble e delle formazioni dei giovani coinvolti nelle attività di formazione musicale di base ad esperienze performative, con scambi e gemellaggi nel triennio 2021-2023 con Francia, Germania, Croazia e USA. Tra i meeting si segnala nel biennio 2022-2023 il **"Festival Mare di Musica" con svolgimento a Comacchio (FE)**, primo festival dedicato ai giovani musicisti, momento di valorizzazione dell'attività di formazione musicale e occasione offerta alle scuole di musica e ai complessi giovanili di presentazione, in sedi pubbliche, dei risultati ottenuti con il loro impegno nell'attività formativa; al festival hanno partecipato cori, band giovanili, orchestre, gruppi rock jazz, pop e docenti con un totale di circa 600 partecipanti.

Le iniziative progettuali sopracitate sono state sostenute dalla Regione con uno stanziamento complessivo nel triennio 2021-2023 di euro 926.915,00 (anno 2021 euro 114.615,00; anno 2022 euro 400.450,00; anno 2023 euro 411.850,00).

#### **B 1.4 Qualificazione dell'alfabetizzazione musicale (art. 5 bis L.R. 2/2018)**

Nel 2020, durante l'emergenza pandemica, al fine di garantire ai giovani la continuità dei percorsi educativi e formativi sono stati finanziati, per un importo complessivamente pari a 245.053,26 euro, 17 progetti di investimento presentati dalle scuole di musica per l'acquisto di dotazioni tecnologiche per la fruizione da remoto.

La Regione ha, così, inteso sostenere la qualificazione dell'offerta educativa e formativa attraverso la concessione di contributi per l'acquisto di dispositivi per la didattica al fine di arricchire le



dotazioni delle scuole e degli organismi specializzati nell'organizzazione e gestione di attività di didattica e pratica musicale di cui all'art. 4 della legge regionale 2/2018.

## **B 2. Sviluppo della produzione e della distribuzione**

### **B 2.1 Promozione e sviluppo di nuove competenze (art. 6 della L.R. 2/2018)**

Grazie alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 e del Programma regionale FSE+ 2021/2027 la Regione ha investito nella formazione di alte competenze specialistiche al fine di rafforzare e incentivare l'innovazione degli organismi e le imprese di produzione artistica presenti nella nostra regione, diversificare l'offerta culturale e offrire maggiori possibilità di occupazione alle persone interessate a lavorare nel settore dello spettacolo dal vivo.

Le attività formative sono state realizzate da enti di formazione accreditati, in attuazione della legge regionale 12/2003. Dal 2013, per qualificare l'offerta formativa valorizzando e incentivando il ruolo delle realtà di produzione del territorio, la possibilità di ottenere l'accreditamento è stata estesa ai soggetti dello spettacolo che vedono nella produzione artistica l'attività prevalente.

A marzo 2021, in esito ad un Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per la formazione di figure dello spettacolo dal vivo, sono state approvate operazioni per un finanziamento complessivo pari a euro 2.648.340,50. Le operazioni hanno previsto la realizzazione di 36 percorsi formativi rivolti ad una utenza di oltre 500 persone.

A novembre 2022, in esito ad un ulteriore Avviso pubblico, sono state approvate operazioni per un finanziamento complessivo pari a euro 3.260.961,70. Le operazioni hanno previsto la realizzazione di 46 percorsi formativi rivolti ad una potenziale utenza di oltre 600 persone. Alcune di queste attività sono tuttora in corso.

Obiettivo generale dei progetti formativi è quello di fornire alle diverse figure – che operano e intendono operare nel settore dello spettacolo dal vivo – alte competenze in diverse specializzazioni, che spaziano dalla musica alla danza, dal teatro di prosa all'opera, dal teatro di figura al musical, e di preparare profili professionali quali il cantante lirico, il danzatore, l'attore o profili più tecnici quali lo scenografo, il tecnico del suono, il tecnico delle lavorazioni in quota.

Nella realizzazione delle attività formative sono state coinvolte le principali realtà produttive del territorio regionale, dai teatri comunali, alle orchestre sinfoniche, alle compagnie teatrali e di danza. La presenza di numerosi enti, istituzioni e manifestazioni di rilievo internazionale, nonché di una offerta educativa e formativa riferita alle diverse figure e diversificata per gradi e livelli di specializzazione, rappresentano la condizione che permette di avere sul territorio un elevato livello qualitativo artistico e un terreno fertile per l'innovazione e la sperimentazione.

Uno degli obiettivi trasversali delle attività formative realizzate è stato quello di formare competenze tecnologiche innovative in grado di rispondere alle esigenze di adeguamento e sviluppo



del settore musicale, quale *driver* principale per la competitività e la penetrazione in mercati non solo locali ma anche internazionali.

In esito ai due Avvisi citati sono state approvate attività per la formazione di differenti figure professionali in ambito musicale, quali ad esempio:

- musicista specializzato in sistemi web performance e di interfacciamento con strumenti smart;
- digital composer & producer;
- musicista strumentista;
- cantante lirico;
- canto verdiano;
- direttore d'orchestra e maestro collaboratore;
- manager del settore musicale;
- tecnico audio video, tecnico del suono e fonico;
- performer di musical theater e performer di musica live.

A luglio 2023 è stato approvato un ulteriore Avviso per la presentazione di operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo e del settore musicale. Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative sono complessivamente pari a euro 3.500.000,00 a valere sul Programma regionale FSE+ 2021/2027, e consentiranno di finanziare nuove azioni per la formazione e la professionalizzazione anche in ambito musicale.

## **B 2.2 Sviluppo delle capacità e delle attività imprenditoriali (art. 7 L.R. 2/2018)**

Gli interventi per lo sviluppo delle capacità e delle attività imprenditoriali previste dall'articolo 7 della legge regionale 2/2018 sono stati realizzati soprattutto attraverso IncredibOL!, progetto a supporto di progetti di innovazione del settore culturale e creativo (ICC), realizzato dal Comune di Bologna in accordo e con il sostegno della Regione Emilia-Romagna.

L'edizione 2021 del bando IncredibOL! ha potuto contare su una dotazione di 200mila euro e, dopo l'edizione speciale 2020 finalizzata all'emergenza pandemica, è tornata alla formula articolata nelle sezioni Startup, per i progetti di avvio d'impresa, e Innovazione, per l'evoluzione di attività imprenditoriali consolidate. I soggetti finanziati sono stati 15, di cui 4 appartenenti al settore musicale: Zoopalco, collettivo di poesia contemporanea, Vinilificio, app per personalizzare i vinili, Marta Ascari, compositrice e sound designer, e Tempus fugit percussion, scuola di percussioni.

L'edizione 2022 del bando IncredibOL! con una dotazione di 120mila euro si è rivolta in particolare al sostegno di progetti di avvio d'impresa. I soggetti finanziati sono stati 10, di cui 1 del settore musicale (in ambito di sound design, jingle e trascrizione musicale).

L'edizione 2023 del bando IncredibOL! ha destinato ai vincitori 120mila euro per il sostegno di progetti di avvio d'impresa.



Per tutte e tre le edizioni, oltre ai contributi in denaro, sono state messe a disposizione dei soggetti selezionati diverse opportunità in base alla tipologia di progetto presentato, ovvero:

- a) consulenze, attività di informazione e formazione organizzate dalla rete dei partner di IncrediBOL!;
- b) attività di informazione, formazione e divulgazione realizzate nell'ambito del progetto Boxcultura e all'interno della programmazione delle attività di Sala della Musica, percorso espositivo permanente dedicato alla storia della popular music realizzato all'interno della Biblioteca Salaborsa del Comune di Bologna;
- c) attività di promozione, networking e comunicazione attraverso i canali online e offline a disposizione del progetto IncrediBOL! e Bologna Città Creativa della Musica UNESCO, e/o grazie al coinvolgimento del Comune di Bologna in reti, attività e/o progetti nazionali ed internazionali;
- d) eventuali ulteriori opportunità che si rendessero disponibili durante il periodo di affiancamento, quali ad esempio spazi per lo sviluppo del progetto di innovazione.

La Regione è intervenuta a sostegno dello sviluppo delle capacità e delle attività imprenditoriali anche grazie al lavoro dei Clust-ER Industrie Culturali e Creative (Clust-ER Create), associazioni di imprese ed enti di ricerca, formazione e innovazione.

Nel 2022 è stata avviata dalla Regione, in collaborazione con ART-ER, la progettazione dell'Hub cultura e creatività assieme ad una rappresentanza di stakeholder del settore ICC di cui il settore musicale fa parte. In esito al lavoro di co-progettazione, l'Hub è stato concepito come uno strumento di raccordo operativo tra gli stakeholder (matrice Hub and Spoke) in grado di operare come punto di convergenza, sintesi e rappresentanza tra gli attori dell'ecosistema regionale. Il primo avviso è stato presentato il 12 e 13 ottobre 2023.

**Nella Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, la Regione ha previsto l'Azione 1.3.1 "Sostegno ai progetti di innovazione delle imprese, delle filiere e delle attività professionali, incentivandone il rafforzamento e la crescita" per sostenere l'innovazione e gli investimenti necessari per rendere più moderne e competitive della cultura e creatività, favorendo l'attrazione e la qualità del territorio e delle città, in coerenza con le traiettorie individuate nella S3 (Smart Specialisation Strategy).**

L'intervento, cui sono stati destinati circa 17 milioni di euro per il periodo totale di programmazione, è rivolto in particolare ad accompagnare gli operatori e la filiera delle imprese culturali e creative in un'ottica di sostenibilità economica, sociale e ambientale, sostenendo la creazione di nuove produzioni culturali, favorendo la collaborazione tra filiere e istituzioni culturali, stimolando processi di innovazione di prodotto e servizio, anche con il supporto delle nuove tecnologie, e la creazione di nuova impresa, promuovendo percorsi di aggregazione, che permettano un ampliamento dell'offerta di mercato e la condivisione di strumenti e competenze, sperimentando strumenti di *civic engagement* e co-design e favorendo il ricorso a nuovi schemi di co-finanziamento pubblico-



privato, anche attraverso il crowdfunding. **È stato riservato per il primo bando in attuazione alla misura FESR per le ICC citata un budget di 7 milioni di euro.**

### **B 2.3 Produzione e fruizione della musica contemporanea originale dal vivo (art. 8 L.R. 2/2018)**

L'intervento regionale a sostegno della produzione e fruizione della musica contemporanea originale dal vivo è avvenuto tramite un **bando mirato a sostenere progetti di valenza regionale** che sviluppassero azioni volte a perseguire uno o più dei seguenti obiettivi: ricerca, valorizzazione e promozione dei nuovi autori attraverso iniziative di orientamento, tutoraggio e supporto nelle fasi produttive, distributive e promozionali e di circuitazione, anche all'estero; valorizzazione e promozione della creatività attraverso il sostegno a produzioni musicali originali, che si caratterizzano per formati, contenuti e/o linguaggi significativamente innovativi; sviluppo, consolidamento e valorizzazione, anche ai fini turistici, di circuiti di locali e di reti di festival di musica contemporanea originale dal vivo, con circuitazione degli artisti e dei complessi musicali della regione; promozione e circuitazione all'estero degli artisti e dei gruppi musicali della regione.

**Le risorse regionali assegnate nel triennio sono state pari a 3.618.960,00 euro a supporto di 28 progetti presentati da 24 soggetti beneficiari.**

I soggetti finanziati sono stati: Associazione Culturale Bronson APS; Associazione Locomotiv APS (con due proposte progettuali); La Corelli società cooperativa; ARCI Emilia-Romagna APS (con due proposte progettuali); Romagna Musica soc. coop. già Fondazione Entroterre ETS; Panico srl (con due proposte progettuali); Cronopios s.r.l.; Comune di Modena; Fonoprint s.r.l.; AKAMU s.a.s. di Lofoco Alberto; Estragon società cooperativa.; Big Ben APS; Associazione Bologna in Musica (con due proposte progettuali); Puzzle Puzzle s.r.l. (progetto finanziato per le annualità 2021 e 2023); Fontanamix APS; Area Sismica APS; Fondazione Campori; Il Lato Oscuro della Costa APS; Associazione culturale Hovoc (progetto finanziato solo nel 2021, poi rinunciatario del contributo per le annualità 2022 e 2023); Associazione Icarus Ensemble; Materiali Musicali di Giordano Sangiorgi e C. s.a.s.; Sine Qua Non s.r.l. a socio unico; Pierrot Luneire APS (progetto finanziato nelle annualità 2022 e 2023); Xing APS (progetto finanziato nelle annualità 2022 e 2023).

I progetti dedicati alla ricerca, valorizzazione e promozione dei **nuovi autori** sono stati 9:

1. La Zona d'ombra di Associazione Culturale Bronson APS (RA)
2. Blender Edizioni Straordinarie di Associazione Locomotiv APS (BO)
3. Music is the Best di Panico srl (BO)
4. Trasporti Eccezionali – Percorsi musicali in residenza lungo la Via Emilia di Cronopios s.r.l. (BO, FC, PR)
5. Sonda Music Sharing di Comune di Modena (MO)
6. Dove c'è musica di Fonoprint s.r.l. (BO)



7. Dimensional Stardust – Le nuove formazioni del presente di Area Sismica APS (FC)
8. Parlare coi muri – Parole e musica dal cantautorato all’urban (RA)
9. Trans-MEI di Materiali Musicali di Giordano Sangiorgi e C. s.a.s. (RA).

Lo scopo dell’azione progettuale è quello di fornire alle artiste e agli artisti le conoscenze necessarie per affacciarsi sul mercato musicale e coglierne tutte le opportunità.

I nove progetti hanno portato nel triennio alla **selezione di oltre 90 artisti/e singoli e band emergenti** (ovvero che non abbiano pubblicato più di 2 produzioni discografiche e che non siano attivi sul mercato musicale da più di 5 anni) attraverso l’attivazione di call, contest, bandi e, in alcuni casi, selezioni dirette da parte dei soggetti. I generi musicali sono tutti rappresentati: dal cantautorato al pop, dal punk al rap, dalla musica elettronica alla contemporanea. La quasi totalità delle artiste/i selezionati ha partecipato a percorsi di residenza artistica, per una durata minima di 5 giorni, affiancati da tutor professionisti del settore che hanno realizzato per loro percorsi personalizzati e un affiancamento non occasionale. Di questi, più della metà (oltre 40) hanno prodotto il loro progetto discografico destinato al mercato musicale.

Dal progetto La Zona d’Ombra di Associazione culturale Bronson sono stati prodotti: Cemento Atlantico con “Rotte Interrotte” del producer e DJ romagnolo Alessandro “Toffolomuzik” Zoffoli (elettronica); Eugenia Post Meridiem con “like I need a tension” (pop); i Leatherette con “Fiesta” (punk); R.Y.F. con “Everything burns” (elettronica); Trust the Mask con “Idiom” (electro-pop). Dal progetto sul cantautorato di Fonoprint s.r.l. sono stati pubblicati “Hotel de La Ville” di Laurino; “Tana” di Lyl; “Etilene per tutti”, album rock futurista su inediti di Roberto Roversi degli Zois. I progetti realizzati da Panico s.r.l. vanno dal pop di Clemente Guidi all’elettronica di Pipia; gli album prodotti da Locomotiv Records comprendono il rock dei Pin Cushion Queen, le sonorità etniche ed elettroniche dei Fusai Fusa e il funk e modern jazz di Nadt Orchestra. Da EncodER, progetto del Centro Musica di Modena rivolto soltanto ad artisti che non abbiano compiuto il 30° anno di età, si segnalano i Couscous a Colazione, Miglio, Icona Cluster; per under 30 anche la call di Trasporti Eccezionali che ha prodotto 4 album, tra cui “Un ballo di altalene di Campi”. I progetti del Lato Oscuro della Costa si concentrano principalmente sulla musica urban/hip hop/rap e sul nuovo cantautorato; quelli di Area Sismica vanno dalla elettronica alla contemporanea, dal jazz alla musica di improvvisazione (ad esempio la produzione dei TellKujira); i progetti di musica indipendente selezionati dai tanti contest proposti da una realtà consolidata come quella del MEI che, ad oggi, ha prodotto Ecofibra e Ognibene. Alla pubblicazione dell’album è seguito, per tutti, un tour promozionale di almeno 8 date (oltre 350 date nel triennio nei live club dell’Emilia-Romagna e nel territorio nazionale). Alcuni di questi artiste/i e band emergenti sono stati selezionati a partecipare in vetrine e showcase festival di importanza nazionale e internazionale: si segnalano gli Zois al Ravenna Festival; Ilaria Argiolas al Premio Lunezia; gli Eugenia Post Meridiem al The Great Escape di Brighton; Sleep-e all’Eurosonic di Noorderslag.



Molti di queste artiste e artisti e band emergenti sono alla loro prima produzione discografica e già hanno riscontrato un buon successo di critica e pubblico anche a livello di stampa internazionale (ad esempio: Trust The Mask, Leatherette, TellKujira).

**Nell'ambito dell'azione progettuale Creatività sono stati selezionati 13 progetti** attraverso i quali sono state realizzate nel triennio più di 70 produzioni musicali originali che si caratterizzano per un elevato livello di innovazione nei formati, contenuti e/o linguaggi.

1. Orchestra Creativa dell'Emilia-Romagna di AKAMU s.a.s. di Lofoco Alberto
2. Blender Edizioni Straordinarie di Associazione Locomotiv APS;
3. Melologic Indagine in Musica di La Corelli società cooperativa;
4. Suner di ARCI Emilia-Romagna APS;
5. Tacadancer di Romagna Musica soc. coop. già Fondazione Entroterre ETS;
6. Crinale Nuovi Spazi di Cultura di Big Ben APS;
7. Jazz Connection di Associazione Bologna in Musica;
8. C'mon Tigre Produzione dischi di Puzzle Puzzle s.r.l.;
9. Contemporary Musica del nostro tempo di Fontanamix APS;
10. A night with... di Associazione culturale Hovoc;
11. Icarus vs Muzak di Associazione Icarus Ensemble;
12. Veicoli artistici Sconfinamenti Internazionali di Pierrot Lunaire APS;
13. Xing Records Xong Collection di Xing APS.

Attraverso l'azione progettuale creatività sono stati prodotti: "Ragazza CD - fumetto da ascoltare" realizzato dal fumettista Alessandro Baronciani con Corrado Nuccini dei Giardini di Mirò, Giungla e Rachele Bastregghi dei Baustelle e "Motel Chronicles" di Emidio Clementi e Corrado Nuccini, che traducono e trasportano in musica alcuni estratti del capolavoro letterario di Sam Shepard (progetto Suner di Arci); "Scenario" di C'mon Tigre, un album che nell'edizione speciale in vinile bianco è impreziosito da un libro di 64 pagine con gli scatti di Paolo Pellegrin. Il video di "Twist into Any Shape", brano dell'album "Scenario", per la regia di Donato Sansone, dopo avere vinto il premio per il miglior video musicale al London International Animation Festival nel 2022, è stato selezionato da New York Lift-Off Film Festival 2023. Dal Crinale Lab, studio di registrazione posto sul crinale tra Brisighella e Modigliana nato da un'idea di Big Ben APS, sono uscite 5 produzioni all'anno, tra cui: "Vecc Burdel" di Vince Vallicelli; "Tiktaalik" di Blake C.S. Franchetto e le produzioni di Don Antonio Gramentieri. Da "Colorama", realizzato insieme a The Graces, Netflix ha attinto per accompagnare la docufiction "Wanna" distribuita in oltre centottanta Paesi, commissionando poi a Don Antonio anche le restanti musiche originali della serie. Dal progetto Blender dell'Associazione Locomotiv è



stato prodotto “Fading | Building” di Korobu, album accompagnato dall’immaginario visivo del celebre street artist Ericailcane. È di Fondazione Entroterre il progetto Tacadancer, percorso di ricerca storico-musicologica che ha individuato nel corso degli anni nelle diverse tradizioni locali connesse al fenomeno liscio quelle matrici autenticamente popolari di profonde trasformazioni dei diversi territori mediopadani a cavallo tra l’Ottocento e il Novecento. Concerto Matilda, Soquadro Italiano, Mirabassi-Zanchini, Riccardo Tesi sono alcuni degli interpreti chiamati a lavoro di riscrittura dei repertori del liscio. E infine, le produzioni di musica contemporanea di FontanaMIXensemble - 3 produzioni discografiche in collaborazione con 3 diversi artisti ospiti: il compositore Giorgio Magnanensi, la cantante Cristina Zavalloni e il violoncellista Giovanni Sollima; Pierrot Lunaire con i dischi di Angelica; Xing con i dischi di artista della collana Xong distribuiti nei circuiti della musica di ricerca e dell’arte.

**Unico progetto sostenuto nel triennio nell’ambito dell’azione Circuito di Locali è stato quello presentato da Arci Emilia-Romagna APS** che può contare su una rete di circoli (dove l’attività di musica originale dal vivo è prevalente) distribuita capillarmente su tutto il territorio regionale. All’interno del circuito – che da 16 live club nel 2021 è arrivato a 23 nel 2023 – si sono esibiti 48 musiciste/i emiliano-romagnoli per un totale di 130 date nel triennio.

**Sono 2 i progetti sostenuti nell’ambito dell’azione progettuale Reti di Festival** la cui finalità, come per l’azione Circuito di Locali, è quella di fare circuitare artiste/i e band e formazioni musicali emiliano-romagnoli:

1. Solido di Fondazione Campori: rete di tre festival di musica originale dal vivo - Arti Vive Festival di Soliera (MO), Ferrara Sotto Le Stelle, A cielo aperto di Cesena - che condividono, oltre alla direzione artistica, una visione comune di un percorso in rete fatto di idee, obiettivi e valori;
2. Jazz Connection di Associazione Bologna in Musica: progetto nato per consolidare una nascente rete di soggetti musicali nel settore della musica jazz e della musica contemporanea costituita da Bologna Jazz Festival con sede a Bologna, Crossroads – Jazz e Altro in Emilia-Romagna con sede a Ravenna, Artusi Jazz con sede a Forlimpopoli.

Attraverso il sostegno di questa azione progettuale hanno potuto circuitare 26 formazioni jazzistiche e oltre venti artiste/i e band di musica contemporanea originale (pop, rock, indie) nei cartelloni dei prestigiosi festival, in molti casi in apertura a *headliner* di caratura internazionale.

Nell’ambito dell’azione progettuale per la **promozione e circuitazione all’estero** degli artisti e dei gruppi musicali della regione, sono stati sostenuti nel triennio 3 progetti:

1. PlayER di Estragon Società Cooperativa per la circuitazione all’estero di cinque gruppi: España Circo Este, Joycut, Julian Zyklus, Kakawa e Modena City Ramblers;
2. Music is the best di Panico s.r.l. per la circuitazione all’estero di cinque gruppi: IOSONOUNCANE, Her Skin, Wesfalia, So Beast, Julie’s Haircut;



3. Promozione e circuitazione all'estero degli artisti e dei gruppi musicali della regione di Sine Qua Non s.r.l. a socio unico per la circuitazione all'estero di sei gruppi: Extraliscio; Vinicio Capossela; Vasco Brondi; Lo Stato Sociale; Savana Funk; Dumbo Gets Mad.

Tutti i progetti si sono trovati nell'impossibilità di realizzare il programma ipotizzato nel 2021 a causa del permanere delle restrizioni imposte per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 (solo sei date realizzate).

Se l'emergenza da Covid si può ritenere superata nel 2022, ad aggravare i costi e le opportunità di circuitazione sono la guerra in Ucraina e la crisi economica. Nonostante le obiettive problematiche, la maggior parte dei tour e delle date sono state recuperate per tutti gli artisti sopracitati e nel triennio sono state realizzate oltre 120 date nei seguenti paesi: Germania, Francia, Svizzera, Regno Unito, Belgio, Portogallo, Olanda, Ungheria, Finlandia, Grecia, Austria, Slovenia, Romania, Irlanda, Lussemburgo e negli Stati Uniti e in Sudafrica.

L'azione, inoltre, ha consentito di sostenere anche i costi relativi alla partecipazione delle operatrici e degli operatori nei principali eventi di music business internazionali (Eurosonic, The Great Escape, Womex, Primavera Pro, SXSW, Reeperbahn) con lo scopo di rafforzare la distribuzione estera e promuovere il sistema musicale regionale.

### **B 3. Emilia-Romagna Music Commission e attività dirette della Regione (art. 9 L.R. 2/2018)**

Col secondo programma triennale di attuazione della L.R. 2/2018 sono stati indicati anche gli indirizzi per la crescita e lo sviluppo della E-R Music Commission.

In coerenza con le funzioni individuate dalla legge, viene costantemente implementato e aggiornato il sito web E-R Music Commission all'interno del portale emiliaromagnacultura.it e i relativi canali social (pagina Facebook e profilo Instagram), per garantire la comunicazione integrata e coordinata delle opportunità e delle offerte educative, formative, professionali, imprenditoriali, di circuitazione e di sostegno agli autori, in particolare di quelli sostenuti grazie al bando sulla produzione e fruizione della musica contemporanea originale dal vivo. La promozione degli artisti selezionati e delle produzioni discografiche pubblicate grazie al sostegno regionale è avvenuta anche attraverso podcast per la radio web regionale RadioEmiliaRomagna e attraverso approfondimenti video sul canale YouTube di Cultura Emilia-Romagna.

Nel 2023 è stato aperto un profilo in LinkedIn per attivare connessioni mirate con una vasta rete di professionisti e rivolgersi in maniera più diretta al mondo degli operatori, aumentando e la visibilità del brand.

Per promuovere e valorizzare i professionisti e le maestranze del settore musicale che operano sul territorio regionale è stata realizzata la **Guida alla produzione**, una banca dati che raccoglie i contatti, note descrittive sintetiche, dotazioni e servizi offerti da diversi operatori nel campo della



filiera musicale: promoter, imprese di produzione, organizzatori di eventi, service, etichette discografiche, studi di registrazione, agenzie di promozione, sale prove, locali di musica dal vivo.

E-R Music Commission, in collaborazione con Ater Fondazione e LepidaTV, ha portato avanti il progetto **Viralissima**, nato durante la pandemia, che consiste nella registrazione video di live di artisti emiliano-romagnoli nei live club e nei festival del territorio per poi renderli fruibili al pubblico attraverso una playlist dedicata all'interno del **canale YouTube di Cultura Emilia-Romagna** e sulla **piattaforma web LepidaTV (oltre 109 concerti di tutti i generi musicali che hanno conseguito oltre 1.268.441 visualizzazioni)**. Attraverso questa modalità, E-R Music Commission sostiene e favorisce la visibilità e la circuitazione degli artisti, l'attività dei locali di musica dal vivo, l'operatività dei service audio-video e di tutte le professionalità coinvolte e aumenta il potenziale pubblico di riferimento poiché essendo fruibili online i contenuti possono raggiungere utenti di qualunque nazionalità.

E-R Music Commission ha operato per la creazione di una rete regionale di collaborazione fra i soggetti attuatori dei progetti finanziati dalla Regione favorendo la circuitazione delle artiste e artisti e band selezionati dall'azione progettuale Nuovi Autori e delle produzioni realizzate nell'ambito dell'azione progettuale Creatività all'interno dei Circuiti di Locali e delle Reti di Festival.

E-R Music Commission collabora attivamente con la E-R Film Commission per sviluppare il segmento delle colonne sonore favorendo l'incontro tra produttori di cinema, TV, piattaforme e videogiochi, con le realtà musicali regionali, sia compositori che editori e studi di post-produzione.

Nel campo della formazione in materia di music business, ha attivato una convenzione con il Centro Musica di Modena per la realizzazione e l'attivazione di **Music Rights**, una piattaforma di e-learning offerta a musiciste/i, selezionati dai progetti sostenuti dalla legge o iscritti a Sonda (progetto del Centro Musica di Modena) finalizzata ad implementare le competenze necessarie per lavorare nel settore musicale e ad offrire risposte mirate per affrontare con consapevolezza il proprio percorso di inserimento nel mercato. Il corso si articola in 13 moduli spiegati attraverso 60 contenuti video, della durata di circa 10 minuti ciascuno, curati da Associazione Note Legali a.p.s..

Per rafforzare e consolidare la propria immagine e fare conoscere le proprie attività, l'ERMC ha partecipato, con postazione brandizzata, a **fiere di settore di rilievo nazionale**, organizzando panel su temi di attualità relativi al mercato musicale, anche con esibizione di artisti. È stata presente al Linecheck di Milano, alla Sicily Music Conference di Palermo e al Medimex di Taranto. In quest'ultima occasione, si è avviato un dialogo con le altre istituzioni regionali presenti che ha portato alla condivisione di un protocollo d'intesa sul tema delle music commission.

Per favorire l'internazionalizzazione del movimento musicale emiliano-romagnolo, dal 2022 è operativa **l'attività di Music Export realizzata in collaborazione con ATER Fondazione**. Nel primo biennio 2022-2023, le linee di attività individuate sono state le seguenti:



1. Partecipazioni a showcase Festival di rilievo internazionale, mercati e fiere di settore, principali vettori per l'internazionalizzazione del music business (presenza, anche con delegazioni di artisti, a: Eurosonic; The Great Escape; Primavera Pro; Reeperbahn; Ment; Music Crossroads; Womex; Mercat de la Musica Viva de Vic; BIME);
2. Organizzazione diretta dell'evento itinerante "Suono Grasso - Music from Emilia-Romagna" presso prestigiose location di musica dal vivo all'estero (sono state realizzate due tappe nel 2022, a Londra e a Berlino, e nel 2023 l'evento è stato proposto nuovamente a Londra per la promozione di artiste e artisti dell'area sperimentale per un totale di 18 formazioni musicali coinvolte nei tre eventi);
3. Supporto alla mobilità internazionale tramite copertura dei costi di viaggio per alcuni artisti residenti in Emilia-Romagna.

Tra le attività avviate più di recente da E-R Music Commission vi è la promozione e il monitoraggio delle attività inerenti al genere musicale del liscio in Emilia-Romagna. Con il progetto denominato "Vai Liscio" si è inteso costruire una raccolta documentale con il più ampio coinvolgimento, anche informale, delle comunità locali (*in primis* dagli Enti Locali) nella mappatura e nella trasmissione delle esperienze, dei luoghi e del sapere condiviso in materia. L'attività messa in atto con "Vai Liscio" è parte delle iniziative regionali di valorizzazione del "liscio", sia nella sua dimensione musicale che come ballo folkloristico, espressione artistica la cui importanza è stata riconosciuta dall'Assemblea Legislativa regionale che, con una risoluzione approvata il 1° marzo 2023, ha impegnato la Giunta "a sostenere presso il Ministero della Cultura, la candidatura del ballo liscio emiliano-romagnolo in tutte le sue forme e latitudini come patrimonio immateriale dell'umanità tutelato dall'Unesco; a promuovere, anche attraverso bandi, finanziamenti e iniziative culturali, la diffusione del ballo liscio soprattutto tra i giovani; a valorizzare il ballo liscio come patrimonio culturale del territorio emiliano-romagnolo attraverso i portali web ufficiali, sia informativi sia turistici, della Regione e con la collaborazione degli enti locali".

### C. OBIETTIVI GENERALI PER IL TRIENNIO 2024-2026

Alla luce dei dati sopra presentati, che evidenziano un esito positivo dell'intervento regionale nel settore della musica, l'indirizzo per il triennio 2024-2026 sono il consolidamento dei risultati raggiunti, l'ampliamento delle linee di azione – in particolare, sul segmento dei live club –, il rafforzamento della filiera nonché l'estensione delle relazioni dei diversi soggetti con operatori nazionali e internazionali.<sup>13</sup>

---

<sup>13</sup> Tali obiettivi sono stati definiti a partire dalle indicazioni contenute nel Programma del Presidente per l'XI mandato, in particolare in riferimento al fatto che: l'"Emilia-Romagna, grande polo della creatività in Italia", già al vertice nei



Il settore musicale è un ambito di politica regionale dove dare attuazione ad interventi di promozione di una crescita inclusiva e sostenibile, tenuto conto delle peculiarità che caratterizzano il settore culturale tra una serie di esternalità positive da un lato e le criticità economico-finanziarie dall'altro. Una offerta educativa qualificata, l'aggiornamento delle professionalità e la formazione di nuove competenze, la valorizzazione dei talenti, la tutela di un'occupazione di qualità, il contrasto alle disuguaglianze e alle disparità di accesso, l'attenzione alla *gender equality*, la promozione di esperienze di *accountability* e di miglioramenti nella *governance* degli operatori e interna al sistema, la pratica della legalità e, certamente, l'adozione di strategie di transizione ecologica e digitale sono obiettivi perseguiti con le azioni messe in campo per lo sviluppo del settore e che rispondono con azioni puntuali agli indirizzi delineati anche in altri documenti programmatici regionale che integrano i precedenti, vale a dire il Patto per il Lavoro e per il Clima e la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare in riferimento ai Goals: 4. Istruzione e formazione, 5. Parità di genere, 8. Lavoro dignitoso e crescita economica, 9. Imprese, innovazione e infrastrutture, 10. Ridurre le disuguaglianze, 11. Città e comunità sostenibili, 12. Consumo e produzione responsabili, 16. Pace, giustizia e istituzioni forti.<sup>14</sup>

Coerentemente con gli obiettivi politici richiamati, per ciò che riguarda il Programma regionale di sviluppo del settore musicale, per il triennio di attuazione 2024-2026 sono individuati i seguenti obiettivi e modalità operative generali:

- rafforzare nella diffusione l'educazione musicale attraverso percorsi di alfabetizzazione e percorsi formativi di base e dedicare una maggiore attenzione alla attività musicale, come quella di scuole di musica, cori e bande, dove si incrociano qualità artistica e socialità;

---

consumi culturali degli abitanti, possa "ancora crescere"; in merito alle *digital humanities*, "l'incontro delle tecnologie dell'informazione con le scienze umane, degli ingegneri con gli umanisti, anche nella musica e nello spettacolo dal vivo, saprà esaltare la vita culturale, avvicinarla ai giovani, trovarle un nuovo pubblico, offrire agli artisti opportunità creative inattese"; in considerazione dell'importanza della cultura per la "coesione sociale", "i consumi culturali non raggiungono ancora tutta la popolazione, quando invece dovrebbero essere strumento di inclusione e contrasto alle disuguaglianze". Parallelamente riferimenti a questi obiettivi sono nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2024: con la finalità di alimentare lo sviluppo dei consumi culturali, promuovendone la domanda e l'offerta, è prevista la realizzazione, tra l'altro, di "azioni per lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità imprenditoriali nei settori del cinema, della musica e dello spettacolo e del patrimonio culturale, con particolare riferimento alle potenzialità del digitale", "il sostegno alla circolazione internazionale delle produzioni artistiche della regione", il "rafforzamento dell'infrastruttura culturale".

<sup>14</sup> Senza dimenticare che in questa direzione si muovono anche le politiche europee, secondo cui i settori culturali e creativi sono importanti per garantire il continuo sviluppo delle società e sono al centro dell'economia creativa; ad alta intensità di conoscenza e basati sulla creatività e sul talento individuali, essi generano una importante ricchezza economica e sono fondamentali per un senso condiviso di identità, cultura e valori europei. In termini economici, registrano una crescita superiore alla media e creano posti di lavoro, in particolare per i giovani, rafforzando al tempo stesso la coesione sociale (<https://culture.ec.europa.eu/cultural-and-creative-sectors/cultural-and-creative-sectors>). In particolare, così come esplicitato anche nella presentazione del già citato programma "Music Moves Europe" (<https://culture.ec.europa.eu/cultural-and-creative-sectors/music>), la Commissione Europea ritiene che il settore musicale sia vitale per salvaguardare la diversità culturale dell'Europa e rafforzarne la competitività. La musica è il linguaggio universale e possiede un potere unico, creativo e di coesione sia per la società che per l'individuo, oltre che una grande importanza economica.



- promuovere la crescita professionale, l'occupazione e la qualificazione del personale artistico, tecnico e amministrativo-organizzativo del settore musicale;
- promuovere la cultura della legalità e del rispetto dei diritti degli autori, degli esecutori e dei lavoratori;
- promuovere la messa in rete degli operatori, i festival e i locali di musica dal vivo, evidenziandone il ruolo sociale e di incubatori culturali;
- promuovere la collaborazione fra i soggetti e l'integrazione delle attività, in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione degli interventi ed equilibrio territoriale nella distribuzione degli interventi;
- favorire la fruizione della musica, in particolare dal vivo, inclusa la cosiddetta "musica colta", presso le generazioni più giovani, le fasce di pubblico non abituali e quelle di popolazione con minori opportunità (sociali, economiche, geografiche, ecc.), promuovendo e valorizzando le attività che si pongono l'obiettivo dell'inclusione e dell'interculturalità;
- promuovere la produzione e la distribuzione musicale con attenzione alla sostenibilità (ambientale, economica e sociale, equità di genere) e di transizione digitale e al raggiungimento di mercati più ampi, anche internazionali;
- promuovere la creazione, l'acquisizione e la disponibilità pubblica di archivi sonori e cartacei delle produzioni musicali della regione per scopi di didattica e di ricerca, nonché per contribuire alla produzione audiovisiva;
- sviluppare il metodo della concertazione istituzionale e di coordinamento dell'azione quali strumenti di interazione fra Regione, enti locali e operatori;
- elaborare progetti conformi alle indicazioni della Legge sui talenti, per richiamare in Emilia-Romagna artisti importanti e maestri della disciplina, nonché per favorire la possibilità per i musicisti residenti di sviluppare qui la propria attività;
- avviare la sperimentazione di una metodologia di analisi dei risultati delle azioni compiute.

## **D. OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI PRIORITARIE**

### **D 1. Qualificazione dell'offerta educativa e formativa**

#### **D 1.1 Qualificazione dell'educazione musicale (art. 3 L.R. 2/2018)**



La qualificazione dell'educazione musicale, intesa come offerta educativa e formativa specifica e come veicolo per la socializzazione e inclusione degli studenti e delle studentesse coinvolte, si conferma strategica anche per il triennio 2024-2026.

Nell'ambito del **Programma regionale FSE+ 2021/2027 - Priorità 3 – Inclusione sociale**, si intende pertanto promuovere l'attivazione di azioni diffuse e flessibili di alfabetizzazione/educazione musicale, quale occasione di inclusione e contrasto alla povertà educativa per studenti e studentesse. A tal fine si promuoverà il rafforzamento delle reti tra scuole di musica, istituti scolastici, enti e associazioni del territorio regionale e la sperimentazione di percorsi multidisciplinari in grado di incentivare la motivazione degli allievi e delle allieve, di sostenere lo sviluppo della creatività e di favorire la socializzazione e l'inclusione. Gli interventi sono finanziati con risorse del FSE+ o attraverso altre fonti di finanziamento in esito ad avvisi pubblici.

#### **D 1.2 Qualificazione dell'alfabetizzazione musicale (art. 5 L.R. 2/2018)**

Per qualificare l'alfabetizzazione musicale, la Regione sostiene le attività svolte dalle scuole di musica, nonché dalle formazioni di tipo bandistico e corale, mirate a promuovere una cultura musicale diffusa, differenziata e inclusiva anche al fine di favorire il dialogo interculturale.

In attuazione dell'articolo 5 della legge regionale, i contributi supporteranno la realizzazione di progetti finalizzati a:

- a) qualificare e incentivare le attività di alfabetizzazione musicale, incluso l'insegnamento dello strumento, di educazione all'ascolto con carattere di inclusività, anche attraverso azioni di sistema;
- b) promuovere la musica d'insieme, tramite concerti, festival, concorsi e rassegne;
- c) assicurare opportunità per i giovani coinvolti nella formazione di musica di base d'insieme di partecipare a esperienze performative regionali, nazionali e internazionali finalizzate a sviluppare approcci multidisciplinari e interculturali.

La Giunta regionale, nella definizione dei criteri e delle modalità di accesso ai contributi, terrà conto delle seguenti priorità e strategie:

- sostegno a progetti che sviluppino più azioni tra quelle individuate alle lettere a), b), c) con esclusione delle azioni di sistema, che possono essere presentate e valutate separatamente;
- per gli incentivi all'alfabetizzazione, privilegiando soluzioni mirate a una ripartizione delle risorse diffusa sul territorio e rapportata alla consistenza e alla partecipazione effettiva alle attività didattiche;



- promozione della musica d'insieme, che possa includere anche il recupero delle tradizioni musicali locali e, per ciò che riguarda la musica corale, valorizzazione delle tradizioni musicali popolari, nonché di nuovo repertorio;
- per ciò che riguarda la promozione della musica d'insieme delle formazioni giovanili e la partecipazione dei giovani coinvolti nei corsi a esperienze performative regionali, nazionali e internazionali finalizzate a sviluppare approcci multidisciplinari e interculturali: progettazione di azioni in collaborazione con enti locali, pro-loco, associazioni di valorizzazione del territorio; partecipazione a eventi culturali significativi del territorio; scambi interregionali e internazionali che offrano opportunità non occasionali di conoscenza di culture e tradizioni musicali diverse.

Per le azioni di sistema, si considera prioritario il sostegno a progetti di formazione e/o aggiornamento degli insegnanti delle scuole, delle bande e dei cori, mirati in particolare all'inclusione di alunni con disabilità o in condizioni di svantaggio e all'educazione all'ascolto e, in generale, degli operatori della filiera per la produzione musicale e degli organizzatori di eventi. Sempre con riferimento alle azioni di sistema, al fine di non disperdere risorse in progetti di scarsa efficacia e incisività, tra i requisiti per l'ammissibilità delle domande di contributo la Giunta potrà determinare soglie minime nella consistenza dei progetti.

Le azioni di sistema debbono essere svolte sulla base di regole che ne garantiscano la fruizione anche da parte di soggetti non appartenenti agli enti che le realizzano.

## **D 2. Sviluppo della produzione e della distribuzione**

Il mondo della produzione e della distribuzione musicale è caratterizzato da innovazioni e trasformazioni tali da richiedere frequenti e rapidi adeguamenti delle azioni di sostegno; a tal fine la Regione intende in via prioritaria:

- incentivare le proposte di fruizione e le forme di promozione che sviluppano le potenzialità della distribuzione attraverso piattaforme e canali digitali, per consentire anche sui mercati internazionali la promozione e la diffusione delle produzioni artistiche musicali regionali;
- al tempo stesso, per favorire la produzione, l'esecuzione e la fruizione dal vivo della musica contemporanea originale, supportare i locali di musica dal vivo, luoghi ritenuti incubatori culturali che, nel tessuto abitativo di piccoli paesi e grandi centri urbani, hanno un ruolo di inclusione sociale, crescita artistica e aggregazione.

### **D 2.1 Promozione e sviluppo di nuove competenze (art. 6 L.R. 2/2018)**

L'articolo 6 della legge regionale 2/2018 prevede che la Regione promuova iniziative a sostegno di un'occupazione qualificata, al fine di supportare l'acquisizione, la crescita e la qualificazione delle



competenze nei settori connessi alle attività musicali anche attraverso adeguate iniziative di formazione. Le imprese e gli enti del terzo settore sono riconosciuti quali organizzazioni in cui si producono e si innovano competenze professionali e luoghi non formali di apprendimento, dei quali promuovere il coinvolgimento nei percorsi finalizzati alla progettazione e realizzazione di processi formativi.

La Regione, in coerenza con i programmi per l'attuazione delle leggi regionali 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", nonché in attuazione del Patto per il lavoro intende proseguire e rafforzare l'investimento nei percorsi di specializzazione e di alta formazione per formare competenze nuove e innovative – nella contaminazione tra competenze artistiche, umanistiche, tecniche e tecnologiche e organizzative – per il rafforzamento della filiera regionale delle industrie culturali e creative.

Nell'ambito del **Programma regionale FSE+, ed in particolare della Priorità 2. Istruzione e Formazione, Obiettivo specifico e)** "Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistato", si intende sostenere la qualificazione della filiera formativa per il sistema dello spettacolo dal vivo e del settore musicale, per promuovere un'occupazione qualificata, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, e accompagnare i processi di innovazione, specializzazione intelligente e transizione digitale.

La presenza di numerosi enti, istituzioni e manifestazioni di rilievo internazionale, nonché di una offerta educativa e formativa, riferita alle numerose figure professionali e diversificata per gradi e livelli di specializzazione, rappresentano la condizione che permette di avere sul territorio un elevato livello qualitativo artistico e un terreno fertile per l'innovazione e la sperimentazione.

Obiettivo è, pertanto, rafforzare l'occupabilità e l'adattabilità delle persone che operano nello spettacolo dal vivo e del settore musicale e valorizzarne attitudini, aspettative e propensioni, rendendo disponibili opportunità di alta formazione strettamente connesse alle realtà di produzione e di distribuzione regionali, che favoriscano opportunità di buona occupazione nonché l'innalzamento complessivo delle competenze gestionali e manageriali e al contempo accompagnino i processi di innovazione e qualificazione del sistema.

Gli interventi sono finanziati con risorse del FSE+ o attraverso altre fonti di finanziamento in esito ad avvisi pubblici specificatamente rivolti al settore musicale, allo spettacolo dal vivo, al cinema e all'audiovisivo o in esito ad avvisi pubblici aventi a riferimento più e diversi settori ed ambiti di intervento.



### **D 2.2 Sviluppo delle capacità e delle attività imprenditoriali (art. 7 L.R. 2/2018)**

In attuazione degli articoli 2 e 7 della legge regionale 2/2018, si ritiene prioritario:

a) favorire la competitività, lo sviluppo imprenditoriale e professionale, la crescita occupazionale e lo sviluppo di un distretto dell'industria musicale nel territorio regionale nell'ambito del comparto delle industrie culturali e creative. Per sostenere il sistema delle imprese culturali e creative, la Regione investirà prioritariamente sui seguenti fattori chiave: ricerca e sviluppo, nascita e strutturazione di nuove imprese, innovazione e diversificazione produttiva, innovazione organizzativa, internazionalizzazione, attrazione di investimenti. Grazie a un insieme di interventi integrati, la Regione opererà per:

- sostenere la nascita, la crescita e l'internazionalizzazione delle start up;
- sostenere l'attuazione di progetti in rete volti al rafforzamento organizzativo e dei modelli di business, in particolare con il potenziamento degli strumenti del web e delle tecnologie digitali, necessari allo sviluppo commerciale e internazionale;
- promuovere nuovi sviluppi tecnologici adeguati al panorama produttivo e di ricerca del sistema regionale;
- sostenere l'attrazione di investimenti e di talenti anche sulla base degli strumenti previsti dalle leggi regionali 14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna" e 2/2023 "Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna";
- promuovere la creazione di reti di imprese, eventualmente insieme a strutture pubbliche e centri di ricerca nei programmi regionali per l'internazionalizzazione del sistema produttivo e per la cooperazione interregionale;

b) sostenere la ricerca e il trasferimento tecnologico nel settore, anche ai fini della convergenza tra i diversi mezzi e linguaggi di espressione e comunicazione e della generazione di nuove imprese.

Gli obiettivi prioritari di cui ai punti a) e b) saranno perseguiti anche nell'ambito del Programma Operativo FESR 2021-2027, grazie a fondi regionali o altre eventuali fonti di finanziamento. Le azioni potranno essere specifiche al settore musicale e musicale/audiovisivo o prevedere delle priorità per questi settori nell'ambito di misure a carattere più esteso.

### **D 2.3 Produzione e fruizione della musica contemporanea originale dal vivo (art. 8 L.R. 2/2018)**

La legge regionale 2/2018, all'articolo 8, prevede che la Regione, per favorire la crescita della filiera del settore produttivo e promuovere la musica quale strumento di aggregazione sociale, sostenga la produzione e la fruizione della musica contemporanea originale dal vivo.



La legge stabilisce che possano essere concessi contributi a progetti che perseguano uno o più dei seguenti obiettivi:

- a) ricerca, valorizzazione e promozione dei nuovi autori e della creatività, in particolare giovanile, attraverso iniziative di orientamento, tutoraggio e supporto nelle fasi produttive, distributive e promozionali, anche all'estero;
- b) sviluppo, consolidamento e valorizzazione, anche ai fini turistici, di circuiti di locali e di reti di festival di musica contemporanea originale dal vivo;
- c) circuitazione delle artiste e degli artisti e dei complessi musicali della regione, ed in particolare degli artisti individuati grazie alle azioni di cui alla precedente lettera a), nei locali e nei festival di musica contemporanea originale dal vivo;
- d) promozione e circuitazione all'estero, adeguatamente rendicontata secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla Giunta regionale, delle artiste e degli artisti e dei gruppi musicali della regione.

In considerazione dei risultati raggiunti nel triennio 2021-2023, la Giunta regionale, nella definizione dei criteri e delle modalità di accesso ai contributi, terrà conto delle strategie e delle azioni prioritarie di seguito indicate:

- con riferimento all'obiettivo a), sostenere:
  - progetti di filiera per le nuove autrici/i nuovi autori e le formazioni emergenti che comprendano più azioni sui seguenti aspetti: selezione di nuove autrici/nuovi autori, formazione e tutoraggio, residenze artistiche, produzioni discografiche, promozione e circuitazione, anche all'estero;
  - progetti che integrino competenze di più soggetti professionali di sostegno al lancio di nuovi autori, loro distribuzione e promozione, anche all'estero, puntando altresì a valorizzare le progettualità artistico-musicali che sappiano proporre produzioni rivolte anche a un pubblico internazionale;
  - progetti che si impegnino a collaborare con l'Emilia-Romagna Music Commission, sia per quanto riguarda le attività informative e formative, sia per le attività di promozione e circuitazione degli artisti e delle produzioni;
  - progetti volti a valorizzare e promuovere la creatività attraverso produzioni musicali originali, caratterizzate da formati, contenuti, linguaggi significativamente innovativi;
- con riferimento agli obiettivi b) e c), sostenere:



- progetti in cui più operatori/gestori di locali si impegnino a promuovere la conoscenza di generi musicali specifici;
  - progetti che prevedano la circuitazione di artiste/i e complessi musicali della regione, con particolare attenzione a quelli selezionati dai progetti che hanno ricevuto il sostegno regionale;
  - progetti in cui gli operatori si impegnano ad affermare e promuovere principi e valori a tutela della legalità, delle artiste e degli artisti e dei professionisti, del contrasto al lavoro irregolare anche in raccordo con le iniziative formative offerte o promosse dalla Regione;
  - progetti di comunicazione e promozione di circuiti di locali e reti di festival caratterizzati da rilevante valore artistico delle proposte e comprovata capacità organizzativa;
  - progetti che individuino iniziative di ampliamento del pubblico;
  - progetti di valorizzazione e distribuzione della musica originale, anche di matrice tradizionale con particolare attenzione al liscio;
- con riferimento all'obiettivo d), sostenere:
- progetti di promozione e circuitazione all'estero di uno stesso genere/per generi omogenei di più musiciste/i e più formazioni musicali non già affermati nel mercato, con particolare attenzione ad artiste e artisti selezionati dai progetti beneficiari del sostegno regionale;
  - partecipazione a festival, vetrine e piattaforme per operatrici/operatori del management e booking mirati a favorire l'internazionalizzazione del settore e la circuitazione all'estero delle artiste/degli artisti e dei complessi musicali.

#### **D 2.4 Sostegno ai locali di musica dal vivo (artt. 8 bis e 8 ter L.R. 2/2018)**

Al fine di favorire la produzione e l'esecuzione dal vivo della musica contemporanea originale e promuovere l'educazione all'ascolto, l'articolo 8 bis della legge regionale 2/2018 prevede che la Regione possa concedere contributi ai locali di musica dal vivo in possesso di requisiti e standard minimi relativi alla quantità e alla continuità della programmazione, nonché all'idoneità di spazi e dotazioni tecnologiche.

A seguito dell'istituzione di un elenco regionale dei locali di musica dal vivo, sulla base di quanto indicato all'articolo 8 ter, nel triennio 2024-2026 in forma sperimentale la Regione interverrà a sostegno in via prioritaria dei locali di musica dal vivo che, iscritti nell'elenco regionale dei locali di musica dal vivo citato:

- garantiscano una programmazione di qualità, con particolare attenzione alla promozione di generi specifici;



- si impegnino a offrire a nuove autrici e artiste e nuovi autori e artisti opportunità di sperimentazione, promozione e presentazione e a coltivare giovani talenti musicali;
- perseguano azioni volte alla sostenibilità sociale e ambientale e sostengano l'occupazione e la qualificazione professionale di musiciste/i, tecnici e altre/i operatrici/ori della filiera;
- fungano da luogo di aggregazione, di condivisione di esperienze culturali e di costruzione di un senso di appartenenza alla comunità, anche contribuendo con la propria offerta a renderla maggiormente inclusiva, e rappresentino un presidio in aree periferiche o disagiate e/o in località distanti dai grandi centri urbani;
- favoriscano momenti formativi e informativi con il coinvolgimento degli artisti, degli operatori e della comunità, nonché di scambio anche con soggetti internazionali;
- partecipino a reti con operatori e/o *venues* che abbiano la stessa vocazione artistica anche a livello internazionale;
- abbiano una rilevanza nel tessuto regionale e si attivino per costruire e rafforzare la immagine propria e, più in generale, del sistema dei live club così da favorire il posizionamento e la riconoscibilità dell'operato in termini positivi sul territorio.

### **D 3. Emilia-Romagna Music Commission e attività dirette della Regione (art. 9 L.R. 2/2018)**

Le attività di Music Commission, per il triennio 2024-2026, saranno prioritariamente mirate a:

- creare una banca dati delle artiste e degli artisti selezionati dai progetti vincitori dei bandi regionali sulla produzione musicale per favorirne la promozione e la circuitazione nei locali di musica dal vivo e nei festival e negli showcase festival, anche di rilievo internazionale;
- comunicare e promuovere in maniera integrata tutte le opportunità e le iniziative realizzate in attuazione alla legge regionale 2/2018;
- promuovere le artiste e gli artisti e le produzioni musicali sostenute dalla Regione, con particolare attenzione alle nuove autrici/ai nuovi autori e alle formazioni emergenti e alle produzioni musicali originali che si caratterizzano per un elevato livello di innovazione nei formati, contenuti e/o linguaggi; ai progetti di circuitazione all'estero di musiciste/i e formazioni musicali emiliano-romagnole, ai circuiti di locali e reti di festival che prevedano la circuitazione degli artisti e dei complessi musicali della regione e di quelli sostenuti e promossi dalla Regione;
- offrire un servizio informativo e formativo sulla legislazione, con particolare riferimento ai diritti d'autore e rapporti di lavoro;



- garantire attività di sportello sulle opportunità offerte dai bandi rivolti alle ICC in ambito musicale promossi dalla Regione Emilia-Romagna e nazionali ed europei;
- implementare e aggiornare la banca dati Guida alla produzione, sviluppando integrazioni con altre banche, come ad esempio quelle gestite dalla Film Commission, per offrire un servizio efficace che incroci la domanda/offerta di professionalità che operano nell'ambito musicale e nell'audiovisivo e promuovere efficacemente le risorse professionali della regione;
- implementare il catalogo virtuale delle produzioni musicali prodotte grazie ai contributi della legge regionale 2/2018, messo a disposizione anche per le produzioni cinematografiche finanziate da Emilia-Romagna Film Commission;
- rafforzare l'attività di music export per favorire l'internazionalizzazione del settore attraverso la partecipazione a fiere, organizzazione di eventi, supporto alla circuitazione di artisti e formazioni musicali;
- partecipare a fiere ed eventi di music business di rilievo nazionale per promuovere l'attività di Emilia-Romagna Music Commission e la visibilità del brand e per attivare sinergie e collaborazioni con altri territori a favore dello sviluppo del settore musicale;
- promuovere la creazione di un archivio sonoro delle produzioni musicali della regione per scopi di didattica e di ricerca, nonché per contribuire alla produzione audiovisiva, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore e connessi;
- promuovere la musica di matrice tradizionale con particolare attenzione al liscio.

## **E. RISORSE FINANZIARIE**

Le risorse finanziarie destinate al perseguimento degli obiettivi e agli interventi individuati nei punti che precedono sono allocate sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio regionale per il triennio 2024-2026.

Potranno essere impiegate risorse specifiche nell'ambito del POR FESR e del POR FSE, dei progetti ministeriali, nonché attraverso call specifiche comunitarie e progetti di cooperazione transnazionale e transfrontaliera per realizzare attività coordinate con gli Assessorati alla Formazione, al Turismo e alle Attività Produttive.

## **F. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E PROCEDURE**

Oltre a quanto stabilito dall'articolo 10 della legge regionale 2/2018 per gli interventi diretti della Regione, la Giunta, nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato, approva Avvisi pubblici anche "a sportello" per cogliere opportunità che si presentano in un mercato dinamico come quello musicale,



contenenti le modalità di presentazione delle domande, i criteri di concessione e le modalità di erogazione, i requisiti previsti per l'ammissione a contributo e i casi di revoca, le priorità e i criteri di valutazione, i termini per l'utilizzo dei contributi assegnati, nonché le modalità di rendicontazione.

I soggetti beneficiari dei contributi regionali dovranno riportare adeguatamente, in tutti i canali e mezzi pubblicitari ed informativi, il logo regionale e l'indicazione che gli interventi medesimi sono stati possibili anche grazie al sostegno finanziario della Regione Emilia-Romagna.

## **G. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Al fine di rendere sempre più efficace ed efficiente l'uso delle risorse pubbliche, la Regione intende verificare il raggiungimento degli obiettivi individuati nel presente Programma attraverso un monitoraggio degli interventi effettuati, sia attraverso verifiche nel corso della realizzazione delle azioni sia con misurazioni a posteriori. La Regione procederà, pertanto, a richiedere dati puntuali agli operatori coinvolti e potrà realizzare analisi dedicate, anche sui risultati delle azioni compiute. Tutti i progetti sostenuti attraverso la L.R. 2/2018 saranno rendicontati dai soggetti attuatori, come da indicazioni riportate nei relativi bandi, con obbligo di rilevare alcuni aspetti legati alle ricadute del progetto, quali ad esempio il numero di corsi attuati, il numero di studenti coinvolti, le attività di socializzazione svolte, il numero di produzioni realizzate, le attività di promozione e circuitazione o di programmazione dei live messe in campo, così da poter misurare in maniera puntuale il grado di raggiungimento degli obiettivi dell'intervento regionale e raccogliere elementi informativi finalizzati alla valutazione di impatto.

## **H. VALIDITÀ DEL PROGRAMMA**

Il presente Programma ha validità triennale a decorrere dalla data della sua approvazione. Rimarrà comunque in vigore fino all'approvazione del successivo.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 31 GENNAIO 2024, N.155

**Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, del rinnovo del Protocollo operativo concernente la collaborazione sanitaria e socio-sanitaria, tecnico-scientifica, amministrativa e la fornitura di prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino e definizione della disciplina transitoria, di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa n. 135 del 31 gennaio 2018. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 9 gennaio 2024)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visto lo Statuto della Regione Emilia-Romagna (L.R. n. 13 del 2005) ed, in particolare, l'articolo 13 recante in rubrica "Attività di rilievo internazionale della Regione" che, al comma 2 recita: "L'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale che informa il Consiglio fin dalla attivazione della procedura, ratifica gli accordi con Stati esteri e le intese con Enti territoriali interni ad altro Stato, deliberati dalla Giunta e sottoscritti dal Presidente della Regione o dall'Assessore da lui delegato. Tali accordi e intese hanno efficacia dalla data della ratifica, e vengono stipulati nei casi e nelle forme disciplinati da leggi dello Stato.";

Vista, altresì, la L.R. 28 luglio 2008, n. 16 "Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione Europea, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale" e, in particolare, l'art. 17 recante in rubrica "Intese con enti territoriali interni ad altro Stato";

Preso atto che il Presidente della Regione ha trasmesso (giusta nota prot. PG/2024/393 del 9 gennaio 2024), al Presidente dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, copia del rinnovo del Protocollo operativo concernente la collaborazione sanitaria e socio-sanitaria, tecnico-scientifica, amministrativa e la fornitura di prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino e definizione della disciplina transitoria, di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa n. 135 del 31 gennaio 2018 ai fini del perfezionamento del procedimento di ratifica dell'Assemblea legislativa, così come previsto dal comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto;

Dato atto che la Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" ha espresso, in merito all'oggetto, parere favorevole (prot. PG/2024/1830 del 24 gennaio 2024);

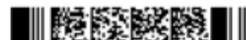
Previa votazione palese, all'unanimità dei votanti,

delibera

- di ratificare, a norma del comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto, il rinnovo del Protocollo operativo concernente la collaborazione sanitaria e socio-sanitaria, tecnico-scientifica, amministrativa e la fornitura di prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino e definizione della disciplina transitoria, di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa n. 135 del 31 gennaio 2018 di seguito allegato, così come richiesto dal Presidente della Giunta regionale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

r\_emiro.Giunta - Prot. 15/12/2023.1244284.I



**Rinnovo del protocollo operativo concernente la collaborazione sanitaria e socio-sanitaria, tecnico-scientifica, amministrativa e la fornitura di prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali (di seguito anche "Rinnovo") e definizione della disciplina transitoria.**

tra la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alle politiche per la Salute Raffaele Donini e la Repubblica di San Marino, rappresentata dal Segretario di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale Mariella Mularoni, di seguito denominate le "Parti",

**premesso che:**

- a) il Territorio della Regione Emilia-Romagna confina con quello della Repubblica di San Marino: le connessioni sono molteplici, gli scambi e l'osmosi di natura economica, culturale e sociale sono di grande apertura e di forte connessione, tali da considerare logica la condivisione di principi fondanti lo sviluppo di ampi livelli di programmazione nell'ambito delle politiche per la salute, delle sinergie organizzative, attraverso un linguaggio comune in ambito gestionale, professionale e di sviluppo degli strumenti operativi;
- b) tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino sono stati stipulati accordi di collaborazione in diversi ambiti, tra cui quelli sanitario, sociosanitario e di collaborazione scientifica e didattica, così come da "Accordo di collaborazione economica tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino" di cui alla delibera di Giunta regionale n. 70 del 28 gennaio 2013, ratificato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 131 del 2 luglio 2013;
- c) con delibera di Giunta regionale n. 1865 del 9 novembre 2016 "Approvazione testo del protocollo operativo tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino", con la quale, in attuazione dell'accordo quadro di cui alla DGR n. 70/2013 sopra citata, si è:
  - 1) approvato un protocollo operativo concernente la collaborazione sanitaria e sociosanitaria, tecnico-scientifica, amministrativa e la fornitura di prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali (di seguito anche "Protocollo Operativo"), che si allega al presente Rinnovo come sua parte integrante e sostanziale;
  - 2) dato mandato all'Assessore alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna di sottoscrivere tale Protocollo Operativo;
- d) in data 4 dicembre 2017, il Protocollo Operativo è stato sottoscritto dai rappresentanti della Regione Emilia-Romagna e della Repubblica di San Marino e successivamente ratificato dalla prima tramite delibera dell'Assemblea legislativa n. 135 del 31 gennaio 2018 (vedi *sub* Allegato 1);
- e) il Protocollo operativo prevede al paragrafo "Durata, validità e modifiche", tra le altre, una durata di 5 (cinque) anni dalla ratifica, con possibilità di ulteriori rinnovi;
- f) alla data odierna persistono le necessità, alla base della stipula del Protocollo Operativo, che tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino siano formalizzate intese strategiche, sia per quanto attiene la fornitura di prestazioni sia per quanto attiene lo sviluppo di eventuali protocolli di collaborazione su tematiche specifiche, potenzialmente in grado di migliorare la qualità e la sostenibilità delle rispettive strutture sanitarie;
- g) con nota prot. 0107177 del 03.02.2023 della Regione Emilia-Romagna, la Repubblica di San Marino ha manifestato la sua volontà di addivenire ad un rinnovo del Protocollo Operativo fino al 31.01.2025, senza apportarvi alcuna modifica e confermandone il contenuto nella sua interezza;
- h) la suesposta volontà è condivisa dalla Regione Emilia-Romagna, la quale si è prontamente

- attivata per definire l'iter formale necessario ad addivenire alla stipula del rinnovo in questione;
- i) i tempi tecnici e burocratici legati al rinnovo del Protocollo Operativo, qualora eccedano il termine di validità di quest'ultimo, richiedono necessariamente che sia prevista una copertura giuridica per le attività operative derivate dalla collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino nelle materie disciplinate dal predetto documento. Le Parti, pertanto, ritengono opportuno applicare il contenuto del Protocollo Operativo, che in questa sede, ad eccezione della durata, non viene modificato, senza soluzione di continuità dalla scadenza dello stesso fino alla scadenza del Rinnovo;

**tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:**

**Art. 1 – Premessa**

Le premesse suesposte sono parte integrante e sostanziale del presente Rinnovo.

**Art. 2 – Rinnovo**

Le Parti rinnovano il Protocollo Operativo fino al 31.01.2025, senza apportarvi alcuna modifica e confermandone il contenuto nella sua interezza; così come riportato nel documento allegato al presente Rinnovo, il quale ne costituisce parte integrante e sostanziale (vedi *sub* Allegato 1).

**Art. 3 – Disciplina transitoria**

Sono fatti salvi gli effetti derivanti dagli atti adottati nonché dai rapporti sorti, modificati o cessati successivamente alla data di scadenza del Protocollo Operativo sottoscritto tra le Parti il 4 dicembre 2017, allegato al presente Rinnovo in quanto sua parte integrante e sostanziale (vedi *sub* Allegato 1).

**Art. 4 – Invarianza normativa**

Il presente Protocollo Operativo sarà attuato nel rispetto delle legislazioni italiana e sanmarinese, nonché del diritto internazionale applicabile e, per la parte italiana, degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

**Art. 5 – Protezione di dati personali**

L'attività ad oggetto del Protocollo Operativo determina il trattamento di dati personali dall'Italia a San Marino e viceversa, rilevanti ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 nonché della Legge Sammarinese n. 171/2018.

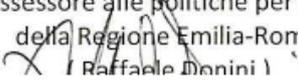
Questi riguardano in particolare le categorie dei seguenti soggetti interessati:

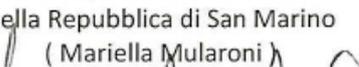
- a) professionisti dipendenti delle Aziende sanitarie e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale della Regione Emilia-Romagna (di seguito anche "Enti del SSR"), di volta in volta individuati dalle direzioni aziendali di riferimento in relazione alle attività da svolgere e all'impegno definito, che svolgono, sulla base di specifiche convenzioni, attività in favore dell'Istituto per la Sicurezza Sociale (di seguito anche "ISS") e l'Authority sanitaria della Repubblica di San Marino;
- b) professionisti dipendenti dell'Istituto per la Sicurezza Sociale della Repubblica di San Marino, di volta in volta individuati dalla Direzione Sanitaria e Socio Sanitaria dell'I.S.S. in relazione alle attività da svolgere e all'impegno definito, che svolgono, sulla base di specifiche convenzioni, attività in favore degli Enti del SSR e della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna;
- c) pazienti degli Enti del SSR e/o dell'ISS con riferimento a:
  - i. richiesta informatizzata di esami diagnostici;

- ii. trasmissione digitale di immagini diagnostiche (standard DICOM)
- iii. trasferimento dati, per finalità amministrative, legati a prestazioni sanitarie non programmate e quindi in urgenza, di Pronto Soccorso e/o specialistiche e/o di ricovero conseguenti al Pronto Soccorso.

Pertanto, le Parti si impegnano nello specifico a rispettare le previsioni di cui al Regolamento UE n. 679/2016 nonché della Legge Sammarinese n. 171/2018 e a far sì che nella definizione di tutti i rapporti tra soggetti a loro riconducibili e derivati dal presente Rinnovo, il trattamento dei dati personali sia specificatamente definito mediante ricorso al “Modello di disposizioni per lo scambio di dati personali con paesi terzi” allegato al presente Rinnovo come sua parte integrante e sostanziale (vedi *sub* Allegato 2).

Questo Rinnovo firmato dalle Parti a San Marino in data 13 dicembre 2023, viene redatto in due originali, ciascuno in lingua italiana entrambi facenti ugualmente fede.

L'Assessore alle politiche per la Salute  
della Regione Emilia-Romagna  
  
( Raffaele Donini )

Il Segretario di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale  
della Repubblica di San Marino  
  
( Mariella Mularoni )

Sono presenti n. 2 (due) allegati:

- 1) Protocollo operativo concernente la collaborazione sanitaria e socio-sanitaria, tecnico-scientifica, amministrativa e la fornitura di prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali;
- 2) Modello di disposizioni per lo scambio di dati personali con paesi terzi.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emiro )  
Giurta3 ( AOO\_EMIR )  
RPI/2017/435 del. 05/12/2017

## Allegato 1

### **Protocollo operativo concernente la collaborazione sanitaria e socio-sanitaria, tecnico-scientifica, amministrativa e la fornitura di prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali.**

tra la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alle politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna Sergio Venturi e la Repubblica di San Marino, rappresentata dal Segretario di Stato per la Sanità e Sicurezza Sociale Franco Santi, di seguito denominate le "Parti"

#### **Premesso che:**

il X "Considerando" della Direttiva transfrontaliera 2011/24/UE del Parlamento Europeo del 9 marzo 2011 concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera testualmente recita: "La presente direttiva mira ad istituire norme volte ad agevolare l'accesso a un'assistenza sanitaria transfrontaliera sicura e di qualità nell'Unione e garantire la mobilità dei pazienti conformemente ai principi sanciti dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia e a promuovere la cooperazione fra gli Stati membri in materia di assistenza sanitaria, nel pieno rispetto delle competenze degli Stati membri riguardanti la definizione delle prestazioni sociali di carattere sanitario, l'organizzazione e la prestazione di cure sanitarie, dell'assistenza medica e delle prestazioni di sicurezza sociale, in particolare di quelle per malattia";

l'Accordo di Cooperazione economica tra Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di San Marino, sottoscritto a San Marino il 31 marzo 2009 ed entrato in vigore il 26 gennaio 2015, prevede, all'art.11, la collaborazione in campo sanitario tra le parti firmatarie;

il Memorandum d'Intesa sottoscritto in data 9 maggio 2012 fra il Ministero della Salute della Repubblica Italiana e la Segreteria di Stato per la Sanità e Sicurezza Sociale della Repubblica di San Marino favorisce la cooperazione fra le Parti nel campo della salute e delle scienze mediche anche attraverso accordi di collaborazione fra Regioni italiane e Repubblica di San Marino;

l'art.4 dell'Accordo di Collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino siglato in data 10 giugno 2013, di cui il presente testo costituisce l'applicazione, promuove, favorisce e sviluppa la reciproca collaborazione e cooperazione in ambito sanitario e socio-sanitario fra le Parti anche attraverso la partecipazione a tavoli tecnici delle rispettive strutture tecnico-amministrative;

la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino convengono sulla necessità di formalizzare intese strategiche, sia per quanto attiene la fornitura di prestazioni sia per quanto attiene lo sviluppo di eventuali protocolli di collaborazione su tematiche specifiche, potenzialmente in grado di migliorare la qualità e la sostenibilità delle rispettive strutture sanitarie nell'ambito della Convenzione italo-sammarinese;

il Territorio della Regione Emilia-Romagna confina con quello della Repubblica di San Marino: le connessioni sono molteplici, gli scambi e l'osmosi di natura economica, culturale e sociale sono di grande apertura e di forte connessione, tali da considerare logica la condivisione di principi fondanti lo sviluppo di ampi livelli di programmazione nell'ambito delle politiche per la salute, delle sinergie organizzative, attraverso un linguaggio comune in ambito gestionale, professionale e di sviluppo degli strumenti operativi;

in tale contesto il presente Protocollo Operativo si colloca non tanto come mero strumento di transazione gestionale tra acquirenti e fornitori di prestazioni, o come accordo limitato specifico e di breve respiro, ma come strumento in grado di raggiungere interessi e fini comuni, che mira ad individuare quegli aspetti operativi che possano contribuire a rafforzare e

sviluppare sinergie di programmazione e azione, specifiche in ambito socio sanitario e tecnico-amministrativo;

le Parti, nel rispetto delle proprie autonomie e competenze, si impegnano a conseguire una integrazione ottimale delle rispettive programmazioni sanitarie e socio-sanitarie, facilitando la definizione di intese necessarie a consentire, in un'ottica di reciprocità, lo scambio di fornitura di prestazioni sanitarie, di ricovero ed ambulatoriali, fra le strutture pubbliche e private accreditate della RER e le strutture analoghe della RSM nonché la collaborazione fra i professionisti sanitari e non sanitari dei rispettivi Enti verificando, nel comune interesse, modelli di cooperazione in un'ottica di condivisione di know-how ed expertise professionali;

le Parti convengono, in particolare, sull'attivazione di una collaborazione nell'ambito di percorsi condivisi di politica sanitaria, socio-sanitaria e sociale da svilupparsi, anche attraverso la reciproca partecipazione a tavoli operativi delle rispettive strutture, come diretta conseguenza dell'applicazione del Memorandum di Intesa tra il Ministero della Salute della Repubblica Italiana e la Segreteria di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale della Repubblica di San Marino nonché del presente Protocollo Operativo sulla cooperazione nel campo della Salute e delle Scienze Mediche;

i principi che reggono tali accordi esprimono una concezione della sanità e, conseguentemente, del modo in cui si erogano i servizi e se ne valutano gli esiti, tale da registrare ampie convergenze sia in ambito emiliano-romagnolo che in quello sammarinese. In particolare tali principi si esplicitano nella:

- centralità del cittadino,
- responsabilità pubblica a garanzia dei diritto alla salute del cittadino stesso e dell'intera comunità,
- globalità e universalità delle prestazioni e degli accessi,
- equità nell'erogazione delle prestazioni,
- appropriatezza delle prestazioni erogate,
- garanzia della maggiore prossimità di erogazione dei servizi compatibile con la garanzia dei migliori livelli di qualità e competenza clinica, applicando anche l'analisi make or buy;

i due sistemi sono caratterizzati anche da strumenti comuni, quali:

- promozione degli stili di vita e della sicurezza degli ambienti di lavoro idonei a mantenere e incrementare lo stato di salute dei cittadini,
- implementazione e sviluppo dei sistemi di autorizzazione e accreditamento, tali da consentire un servizio pubblico analogo, erogato da soggetti pubblici e privati,
- implementazione e sviluppo dei sistemi di gestione del personale,
- implementazione e sviluppo di sistemi di centralizzazione dell'approvvigionamento,
- implementazione e sviluppo dei sistemi di gestione dei flussi informativi sanitari.

In tale quadro di riferimento appaiono evidenti le condizioni che consentono un approccio strategico ad un accordo d'intesa fra Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino in ambito sanitario e socio-sanitario che riconosca la possibilità che sistemi che operano in contiguità territoriale su bisogni simili e che obbediscono ad analoghi principi fondanti, sviluppino quelle sinergie concrete che contribuiscano ad una crescita reciproca, nell'ambito della qualità dei servizi e dell'offerta, a vantaggio sia dei cittadini della Regione Emilia-Romagna che dei cittadini della Repubblica di San Marino.

Oltre ai servizi ed alle prestazioni, un ruolo rilevante va riservato alle forme di collaborazione tra professionisti dei vari settori, per la condivisione di metodiche, di tecniche, di strumenti operativi e organizzativi, di iniziative culturali anche in termini di audit e di sistemi di valutazione, oltre che meeting professionali/convegni, partecipazione a progetti di ricerca, innovazione e sviluppo.

Pertanto, vista la contiguità geografica e culturale dei due territori, la sovrapposibilità epidemiologica delle patologie e l'omogeneità del modello professionale, si ritiene opportuno prevedere meccanismi di integrazione e cooperazione tra l'Assessorato alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna da una parte l'Istituto per la Sicurezza Sociale e l'Authority sanitaria della Repubblica di San Marino dall'altra, al fine di creare sinergie che possano garantire sia un processo di omogeneizzazione dei livelli assistenziali sia l'ampliamento quali-quantitativo dell'offerta di servizi, oltre che un riferimento di benchmarking valutativo.

Si evidenzia, altresì, che le Parti, al fine di salvaguardare la qualità delle prestazioni, adottano procedure e requisiti di autorizzazione e accreditamento sovrapponibili, garantendo, quindi, omogenei livelli di sicurezza delle prestazioni offerte.

Questi presupposti dovranno favorire la partecipazione dei tecnici dell'ISS e dell'Authority sanitaria della Repubblica di San Marino a tavoli tecnici regionali, già operativi o da costituirsi, su tematiche riguardanti l'accREDITAMENTO, la programmazione sanitaria e l'integrazione orizzontale e verticale.

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

#### **Collaborazione tecnico-scientifica e amministrativa**

Al fine di assicurare un confronto periodico fra le Parti, si conviene sulla partecipazione ai tavoli tecnici delle rispettive realtà e si concorda l'elaborazione di documenti condivisi nelle parti di comune interesse, su i seguenti ambiti:

- Accreditamento istituzionale, nell'ottica di promuovere in particolare la valutazione dei modelli di accreditamento e lo scambio di valutatori.
- Sviluppo del Sistema informativo sanitario e socio-sanitario integrato per le parti di reciproco interesse attraverso la promozione di un regolare scambio di dati sanitari e socio-sanitari, con particolare riferimento ai ricoveri e all'attività specialistica ambulatoriale, nell'ambito della mobilità internazionale.
- Sanità pubblica, con particolare riguardo alla sicurezza alimentare, alla promozione di sani stili di vita e alla prevenzione delle malattie infettive anche in contesti emergenziali.
- Ricerca e sperimentazione in ambito clinico terapeutico e socio-sanitario, anche nell'ambito di progetti finanziati dall'Unione Europea.
- Accordi con Organismi internazionali in particolare promossi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.
- Promozione di programmi di razionalizzazione della spesa anche attraverso la partecipazione a sistemi di acquisto centralizzati.
- Formazione in ambito sanitario, socio-sanitario ed amministrativo.
- Sviluppo dei sistemi di gestione del personale nell'ottica di valorizzare le professionalità e ottimizzare l'uso e le procedure di gestione delle risorse umane.

#### **Scambio e fornitura di prestazioni**

Le Direzioni dei rispettivi Enti propongono e sottoscrivono protocolli operativi finalizzati a garantire un sistema funzionalmente integrato di servizi sanitari e socio-sanitari, nell'ottica di una rete integrata di servizi, in particolare nei seguenti ambiti:

1. Ricoveri erogabili presso l'ISS e strutture pubbliche e private accreditate di San Marino a favore di residenti della Regione Emilia-Romagna.
2. Ricoveri per residenti di San Marino presso strutture sanitarie pubbliche e private accreditate della Regione Emilia-Romagna.

3. Visite e Prestazioni ambulatoriali erogabili da Unità Operative pubbliche e private accreditate di San Marino con piano di fornitura, in particolare per prestazioni specialistiche con tempi di attesa critici con rilevazione omogenea del flusso di attività (ASA).
4. Visite e Prestazioni ambulatoriali erogabili da Unità Operative pubbliche e private accreditate della Regione Emilia-Romagna a favore di cittadini sammarinesi.
5. Visite di Second Opinion su determinate attività specialistiche erogate a favore di cittadini sammarinesi.
6. Attività di supporto in campo amministrativo nell'ambito, in particolare, del servizio farmaceutico, del servizio di provveditorato e economato, dei servizi tecnici e dell'ingegneria clinica.
7. Attività di scambio nel settore del sangue, degli emoderivati e della medicina trasfusionale.

Le prestazioni sanitarie erogate da professionisti sanitari della Regione Emilia-Romagna in strutture di San Marino e viceversa e l'effettuazione di periodi formativi nelle predette strutture che comportino atti sanitari, dovranno avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali.

#### Salvaguardia europea

Il presente Protocollo Operativo si applica nel pieno rispetto degli ordinamenti e delle legislazioni vigenti nei rispettivi Paesi nonché in conformità con gli obblighi internazionali e con quelli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

#### Commissione congiunta

Per la verifica della corretta esecuzione del presente Protocollo operativo, le parti stabiliscono di costituire una Commissione congiunta per il monitoraggio e coordinamento dell'attuazione del presente Protocollo operativo. La Commissione, composta da 6 membri designati in numero di 3 (tre) da ciascuna delle parti, si riunirà secondo l'intesa tra le Parti almeno una volta all'anno e potrà essere affiancata da esperti nelle diverse discipline designati da entrambe le Parti. La Commissione informerà periodicamente sulle attività oggetto del presente Protocollo, la Commissione mista costituita ai sensi dell'art.17 dell'Accordo quadro di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino sottoscritto in data 10 giugno 2013 e la Commissione congiunta prevista all'art.7 del richiamato Memorandum d'intesa fra il Ministero della Salute della Repubblica Italiana e la Segreteria di Stato per la Sanità e Sicurezza Sociale della Repubblica di San Marino.

#### Durata, validità e modifiche

Il presente Protocollo Operativo acquisterà efficacia dalla data di sottoscrizione o dalla ratifica se e in quanto prevista dall'ordinamento di una o entrambe le Parti ed avrà durata di 5 anni, con possibilità di ulteriori rinnovi.

Il presente Protocollo può essere modificato con il consenso reciproco delle Parti per iscritto. Ogni modifica del Protocollo produrrà i suoi effetti nelle forme ritenute necessarie; per la Parte italiana con procedure analoghe a quelle seguite per l'approvazione del presente Protocollo Operativo, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 della Legge n. 131/2003.

Questo Protocollo Operativo firmato dalle Parti a San Marino in data 4 dicembre 2017, viene redatto in due originali, ciascuno in lingua italiana entrambi facenti ugualmente fede.

Assessore alle politiche per la salute  
della Regione Emilia-Romagna  
Sergio Venturi

Segretario di Stato per la Sanità e  
la Sicurezza Sociale  
Franco Santini

## Allegato 2

*Disposizioni sul trasferimento di dati personali tra le Autorità competenti di cui all'art. 5 del Rinnovo del Protocollo Operativo tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino in materia di collaborazione sanitaria e socio-sanitaria, tecnico-scientifica, amministrativa e la fornitura di prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali*

Considerati l'art. 46 (2) (a) [oppure (3) (b)] del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati / RGPD) e l'art. \_\_\_\_\_ (indicare il pertinente riferimento giuridico della controparte in materia di protezione dei dati personali),

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 del Rinnovo del protocollo operativo concernente la collaborazione sanitaria e socio-sanitaria, tecnico-scientifica, amministrativa e la fornitura di prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali stipulato tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino (di seguito anche "Rinnovo").

Ciascuna "Autorità competente" di una Parte (in seguito Autorità), di cui all'art. \_\_ dell'Accordo (accordo stipulato in virtù del Rinnovo) tra la \_\_\_\_\_ (Ente italiano) e \_\_\_\_\_ (controparte) in materia di \_\_\_\_\_ (in seguito Accordo), applicherà le garanzie specificate nelle Disposizioni del presente allegato per il trasferimento di dati personali ad un'Autorità dell'altra Parte. Tali garanzie sono vincolanti per le Parti e prevalgono su eventuali obblighi confliggenti esistenti nei rispettivi ordinamenti.

### I. Definizioni

Ai fini delle presenti Disposizioni s'intende per:

- (a) **"dati personali"**: qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile ("Interessato") ai sensi dell'Accordo. Si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come un nome, un numero d'identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo in rete o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale.
- (b) **"dati particolari"**: dati personali che rivelano l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, l'appartenenza sindacale, dati genetici o biometrici intesi ad identificare in modo univoco una persona fisica, nonché dati relativi alla salute, alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona.
- (c) **"dati penali"**: dati personali relativi a condanne penali e reati o connesse misure di sicurezza.
- (d) **"dati comuni"**: dati personali che non sono particolari oppure penali.
- (e) **"trattamento"**: qualsiasi operazione o insieme di operazioni compiuti su dati personali, con o senza l'ausilio di processi automatizzati, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, la diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.
- (f) **"trasferimento"**: invio di dati personali da un'Autorità di una Parte ad un'Autorità dell'altra Parte.
- (g) **"comunicazione ulteriore"**: invio di dati personali da un'Autorità ricevente ad un'altra Autorità dello stesso paese.
- (h) **"trasferimento ulteriore"**: invio di dati personali da un'Autorità ricevente ad un'altra

- Autorità di un paese terzo o di un'organizzazione internazionale.
- (i) **"profilazione"**: qualsiasi forma di trattamento automatizzato di dati personali consistente nell'utilizzo di dati personali per valutare determinati aspetti personali relativi a una persona fisica.
  - (j) **"violazione di dati personali"**: violazione di sicurezza che comporta accidentalmente o in modo illecito la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso a dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati.
  - (k) **"requisiti di legge applicabili"**: il quadro normativo vigente applicabile a ciascuna Autorità, ivi compresa la normativa sulla protezione dei dati personali.
  - (l) **"Autorità di controllo"**: l'autorità pubblica indipendente istituita presso ciascuna Parte (*oppure: la Parte italiana*) incaricata di sorvegliare l'applicazione della normativa nazionale sulla protezione dei dati personali (*oppure: e il meccanismo di controllo e vigilanza indipendente, efficace ed imparziale istituito presso la Parte \_\_\_\_\_ (controparte) in grado di assicurare agli interessati un equivalente livello di protezione dei predetti dati*)<sup>1</sup>.
  - (m) **"diritti degli Interessati"**:
    - i. **"diritto a ricevere informazioni"**: il diritto di un Interessato a ricevere informazioni sul trattamento di dati personali che lo riguardano in forma concisa, trasparente, intelligibile e facilmente accessibile;
    - ii. **"diritto di accesso"**: il diritto di un Interessato di ottenere la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano e, in caso affermativo, di ottenere l'accesso ai propri dati personali ed alle caratteristiche del trattamento in corso;
    - iii. **"diritto di rettifica"**: diritto di un Interessato di ottenere, senza ingiustificato ritardo, la rettifica dei dati personali inesatti che lo riguardano, nonché, tenuto conto delle finalità del trattamento, l'integrazione dei dati personali incompleti;
    - iv. **"diritto di cancellazione"**: il diritto di un Interessato di ottenere la cancellazione dei propri dati personali quando questi non sono più necessari rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o altrimenti trattati, o quando i dati sono stati raccolti o trattati illecitamente rispetto alle presenti Disposizioni ed ai requisiti di legge applicabili;
    - v. **"diritto di opposizione"**: il diritto di un Interessato di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano, fatti salvi i casi in cui esistano motivi legittimi cogenti per il trattamento che prevalgono sugli interessi avanzati dall'Interessato, tra cui l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria;
    - vi. **"diritto di limitazione del trattamento"**: il diritto di un Interessato alla limitazione del trattamento dei propri dati personali quando questi siano inesatti, il trattamento sia illecito, un'Autorità non necessiti più i dati personali rispetto alle finalità per le quali furono raccolti oppure l'Interessato sia in attesa della valutazione di una sua richiesta di opposizione;
    - vii. **"diritto di non essere sottoposto a decisioni automatizzate, compresa la profilazione"**: il diritto di un Interessato a non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato, compresa la profilazione, che produca effetti giuridici che lo riguardano o che incida in modo analogo significativamente sulla sua

<sup>1</sup> In Italia l'Autorità di controllo indipendente, ai sensi dell'art. 77 dell'RGPD (UE) 2016/679, è il Garante per la protezione dei dati personali, la cui attività è disciplinata dagli artt. 140-bis e successivi del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.).

(*inserire, per la controparte, i riferimenti giuridici dell'Autorità di controllo indipendente oppure il richiamo a un meccanismo di controllo e vigilanza indipendente, efficace ed imparziale in grado di assicurare agli interessati un equivalente livello di protezione ai loro dati personali. Il predetto meccanismo dovrà essere previamente approvato dal Garante*)

persona.

## II. Ambito di applicazione

Le presenti Disposizioni si applicano a \_\_\_\_\_ (*elenco delle categorie di persone fisiche considerate*), di cui all'art. \_\_\_ dell'Accordo, impegnate nelle attività o procedure indicate all'art. \_\_ (*oppure, per le finalità indicate all'art. ....*).

Per lo svolgimento delle predette attività o procedure (*oppure, Per il perseguimento delle predette finalità*), le Autorità potranno scambiarsi i seguenti dati personali degli Interessati (*come elencati all'art. \_\_\_\_, se pertinente*):

1. dati comuni: \_\_\_\_\_ (elenco dei dati);
2. categorie speciali di dati: \_\_\_\_\_ (elenco dei dati, se pertinente);
3. dati penali: \_\_\_\_\_ (elenco dei dati, se pertinente).

## III. Garanzie per la protezione dei dati personali

### 1. Limitazione delle finalità

I dati personali saranno trasferiti tra le Autorità al solo fine di perseguire le finalità indicate al paragrafo II. Le Autorità non effettueranno comunicazioni o trasferimenti ulteriori di dati personali per finalità diverse da quelle sopra indicate, avendo cura di acquisire garanzie appropriate affinché i trattamenti successivi siano limitati a tali finalità, tenuto conto di quanto indicato al punto III.6.

### 2. Proporzionalità e qualità dei dati

L'Autorità trasferente invierà esclusivamente dati personali adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trasferiti e successivamente trattati. Il trasferimento di dati particolari o penali è ammesso solo se risulta strettamente indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Accordo.

L'Autorità trasferente assicurerà che, per quanto a sua conoscenza, i dati personali che trasferisce sono esatti e, se necessario, aggiornati. Qualora un'Autorità venga a conoscenza del fatto che i dati personali che ha trasferito sono inesatti, ne informerà l'Autorità ricevente, che provvederà alle correzioni del caso.

### 3. Trasparenza

Ciascuna Autorità fornirà un'apposita informativa agli Interessati su:

- (a) identità e dati di contatto del Titolare del trattamento e, ove presente, del Responsabile della protezione dei dati;
- (b) finalità, base giuridica e modalità del trattamento dei dati personali, ivi compreso il loro periodo di conservazione;
- (c) i destinatari ai quali i suddetti dati possono essere trasferiti oppure inviati come comunicazione o trasferimento ulteriore, avendo cura di precisare le garanzie previste e le ragioni dell'invio;
- (d) i diritti degli Interessati ai sensi delle presenti Disposizioni e dei requisiti di legge applicabili, ivi incluse le modalità di esercizio di tali diritti;
- (e) le informazioni su eventuali ritardi o restrizioni applicabili con riguardo all'esercizio di tali diritti;
- (f) il diritto di presentare reclamo ad un'Autorità di controllo, precisando i relativi dati di

contatto, nonché di ricorrere ad un'Autorità giudiziaria<sup>2</sup>.

Ciascuna Autorità diffonderà la suddetta informativa sul proprio sito, unitamente all'Accordo. Una copia dell'informativa sarà altresì inserita nelle comunicazioni individuali agli Interessati, così come un rinvio al predetto sito.

#### 4. **Sicurezza e riservatezza**

Ciascuna Autorità metterà in atto misure tecniche e organizzative adeguate per proteggere i dati personali ricevuti da accessi accidentali o illegali, distruzione, perdita, alterazione o divulgazione non autorizzata. Le suddette misure includeranno adeguate misure amministrative, tecniche e fisiche di sicurezza. Queste misure dovranno comprendere la classificazione dei dati personali in comuni, particolari e penali, la limitazione dei soggetti ammessi ad accedere ai dati personali, l'archiviazione sicura dei dati personali in funzione della loro tipologia e l'adozione di politiche volte ad assicurare che i dati personali siano mantenuti sicuri e riservati, anche ricorrendo a tecniche di pseudonimizzazione o di cifratura. Per la gestione dei dati particolari e penali dovranno essere adottate le misure di sicurezza più rigorose, prevedendo, tra l'altro, accessi maggiormente selettivi e la formazione specialistica degli addetti.

Qualora un'Autorità ricevente venga a conoscenza di una violazione di dati personali, ne informerà entro 48 ore l'Autorità trasferente e adotterà misure ragionevoli e appropriate per porvi rimedio e minimizzarne i possibili effetti negativi per gli Interessati, ivi inclusa la comunicazione ai predetti, senza ingiustificato ritardo, dell'avvenuta violazione, qualora questa possa comportare un rischio elevato per i loro diritti e le loro libertà.

#### 5. **Modalità per l'esercizio dei diritti**

Ciascuna Autorità adotterà misure appropriate affinché, su richiesta di un Interessato, possa:

- (1) confermare se tratta o meno dati personali che lo riguardano e, in caso affermativo, dare accesso a tali dati, nonché fornire informazioni sul loro trattamento, ivi incluse informazioni sulle finalità del trattamento, le categorie di dati considerate, l'origine ed i destinatari dei dati, il previsto periodo di conservazione e le possibilità di reclamo e ricorso;
- (2) identificare tutti i dati personali del richiedente che ha trasferito all'altra Autorità ai sensi delle presenti Disposizioni;
- (3) fornire apposite informazioni, anche sul proprio sito, in merito alle garanzie applicabili ai trasferimenti all'altra Autorità.

Ciascuna Autorità darà seguito in modo ragionevole e tempestivo a una richiesta di un Interessato riguardante la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento o l'opposizione al trattamento dei propri dati personali oppure l'esercizio del diritto a non essere sottoposto a decisioni automatizzate. I recapiti di posta ordinaria e/o elettronica per l'invio delle predette richieste dovranno essere indicati nell'apposita informativa agli Interessati, di cui al punto III.3. sulla trasparenza. Un'Autorità può adottare misure appropriate, come addebitare un contributo spese ragionevole per coprire i costi amministrativi della richiesta o rifiutare di darvi seguito, se questa dovesse risultare manifestamente infondata o eccessiva.

Ciascuna Autorità può ricorrere a procedure automatizzate per perseguire più efficacemente le proprie finalità, a condizione di illustrarne le ragioni e di fornire

<sup>2</sup> In Italia, l'Autorità giudiziaria competente in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 79 dell'RGPD, è il Giudice ordinario, come previsto dall'art. 152 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.).

*(inserire i riferimenti giuridici dell'Autorità giudiziaria competente presso la controparte)*

spiegazioni significative sulla logica utilizzata. In tal caso, dovrà essere acquisito il previo ed esplicito consenso degli Interessati oppure dovrà essere loro riconosciuto il diritto a non essere sottoposti ad un processo decisionale automatizzato. Ad ogni modo, gli Interessati hanno il diritto di far rettificare informazioni inesatte o incomplete sul proprio conto e di chiedere la revisione di una decisione automatizzata tramite un intervento umano.

I diritti degli Interessati possono essere limitati, in misura necessaria e proporzionata in una società democratica, per salvaguardare importanti obiettivi di interesse pubblico riconosciuti dalle Parti nello spirito di reciprocità proprio della cooperazione internazionale. Rientrano in questo ambito la tutela dei diritti e delle libertà altrui, la sicurezza nazionale, la difesa, la prevenzione, l'indagine, l'accertamento e il perseguimento di reati, nonché lo svolgimento di una funzione di controllo, ispezione o regolamentazione connessa, anche occasionalmente, alle attività esecutive e di vigilanza delle Autorità, operanti nell'esercizio dei pubblici poteri di cui sono investite. Le predette limitazioni, da disciplinare per legge, possono permanere solo finché persiste la ragione che le ha originate.

## **6. Comunicazione e trasferimento ulteriore di dati personali**

### **6.1 *Comunicazione ulteriore di dati personali***

Un'Autorità ricevente potrà procedere alla comunicazione ulteriore di dati personali ad un'altra Autorità dello stesso paese solo previa autorizzazione scritta dell'Autorità trasferente e purché la predetta altra Autorità fornisca le stesse garanzie previste dalle presenti Disposizioni. Nella richiesta di autorizzazione scritta, l'Autorità ricevente dovrà fornire sufficienti informazioni sulla tipologia di dati che intende comunicare, sulla predetta altra Autorità ricevente, nonché sulla base giuridica, le ragioni e le finalità della comunicazione.

Un'Autorità ricevente potrà procedere, in via eccezionale, alla comunicazione ulteriore di dati personali ad un'altra Autorità dello stesso paese, senza la previa autorizzazione dell'Autorità trasferente, solo se risulti necessario per almeno uno dei seguenti motivi:

- tutela degli interessi vitali di un Interessato o di un'altra persona fisica;
- accertamento, esercizio o difesa di un diritto in sede amministrativa o giudiziaria;
- svolgimento di un'indagine o di un procedimento penale strettamente connessi alle attività per le quali i dati personali sono stati trasferiti.

Nei predetti casi, l'Autorità ricevente informerà previamente l'Autorità trasferente della comunicazione ulteriore fornendo elementi sui dati richiesti, l'altra Autorità richiedente e la pertinente base giuridica. Qualora la previa informazione confligga con un obbligo di confidenzialità, come nel caso di indagini in corso, l'Autorità ricevente dovrà informare l'Autorità trasferente dell'avvenuta comunicazione ulteriore non appena possibile. Nei predetti casi, l'Autorità trasferente dovrà tenere nota delle notifiche in questione e comunicarle alla propria Autorità di controllo su sua richiesta. L'Autorità ricevente si adopererà affinché sia contenuta la comunicazione ulteriore, senza previa autorizzazione, di dati personali ricevuti ai sensi delle presenti Disposizioni, in particolare facendo valere tutte le esenzioni e le limitazioni applicabili.

### **6.2 *Trasferimento ulteriore di dati personali***

Un'Autorità ricevente potrà procedere al trasferimento ulteriore di dati personali ad un'altra Autorità di un paese terzo o di un'organizzazione internazionale unicamente previa autorizzazione scritta dell'Autorità trasferente e purché il paese terzo o l'organizzazione internazionale forniscano le stesse garanzie previste nelle predette Disposizioni. Nella richiesta di autorizzazione scritta, l'Autorità ricevente dovrà fornire sufficienti informazioni sulla tipologia di dati che intende trasferire ulteriormente, sulla predetta altra Autorità ricevente, nonché sulla base giuridica, le ragioni e le finalità del

trasferimento ulteriore.

**7. Durata di conservazione dei dati**

Le Autorità conserveranno i dati personali per il tempo previsto dai requisiti di legge applicabili, i quali dovranno prevedere un arco temporale non superiore a quello necessario e proporzionato in una società democratica per le finalità per le quali i dati sono trattati.

**8. Tutela amministrativa e giurisdizionale**

Se un Interessato ritiene che un'Autorità non abbia rispettato le garanzie previste nelle presenti Disposizioni o che i suoi dati personali siano stati oggetto di trattamento illecito, egli ha il diritto di presentare reclamo ad un'Autorità di controllo e di ottenere tutela giurisdizionale presso un'Autorità giudiziaria, in conformità ai requisiti di legge applicabili nella giurisdizione in cui è stata compiuta la presunta violazione. L'Interessato ha, altresì, il diritto al risarcimento degli eventuali danni subiti.

In caso di controversia o pretesa avanzata da un Interessato nei confronti dell'Autorità trasferente, dell'Autorità ricevente o di entrambe le Autorità con riguardo al trattamento dei dati personali dell'Interessato, le Autorità si daranno reciproca informazione di tali controversie o pretese e si adopereranno per risolvere la controversia o la pretesa in via amichevole in modo tempestivo.

Qualora un Interessato sollevi un rilievo e l'Autorità trasferente ritenga che l'Autorità ricevente non abbia agito compatibilmente con le garanzie previste nelle presenti Disposizioni, l'Autorità trasferente sospenderà il trasferimento di dati personali all'Autorità ricevente fino a quando non riterrà che quest'ultima abbia risolto la problematica in modo soddisfacente. L'Autorità trasferente informerà sugli sviluppi della questione l'Interessato e la propria Autorità di controllo.

#### **IV. Vigilanza**

1. La vigilanza esterna sulla corretta applicazione delle presenti Disposizioni è assicurata dalle Autorità di controllo.
2. Ciascuna Autorità condurrà periodiche verifiche delle proprie politiche e procedure in attuazione delle presenti Disposizioni e della loro efficacia. A fronte di una ragionevole istanza da parte di un'Autorità, l'Autorità interpellata riesaminerà le proprie politiche e procedure di trattamento dei dati personali per accertare e confermare che le garanzie previste nelle presenti Disposizioni siano state efficacemente attuate. Gli esiti del riesame saranno comunicati all'Autorità che ha chiesto il riesame.
3. Qualora un'Autorità ricevente non sia in grado, per qualunque motivo, di attuare efficacemente le garanzie previste nelle presenti Disposizioni, ne informerà senza ritardo l'Autorità trasferente, nel qual caso questa sospenderà temporaneamente il trasferimento di dati personali all'Autorità ricevente fino a quando quest'ultima non confermerà di essere nuovamente in grado di agire compatibilmente con le predette garanzie. Al riguardo, l'Autorità ricevente e quella trasferente terranno informate le rispettive Autorità di controllo.
4. Qualora un'Autorità trasferente ritenga che un'Autorità ricevente non abbia agito in modo compatibile con le garanzie previste nelle presenti Disposizioni, l'Autorità trasferente sospenderà il trasferimento di dati personali all'Autorità ricevente fino a quando non riterrà che quest'ultima abbia risolto la questione in modo soddisfacente. Al riguardo, l'Autorità

trasferente terrà informata la propria Autorità di controllo.

#### **V. Revisione**

1. Le Parti possono consultarsi per rivedere i termini delle presenti Disposizioni in caso di cambiamenti sostanziali nei requisiti di legge applicabili.
2. Gli emendamenti entreranno in vigore come specificato all'art. \_\_\_ dell'Accordo.
3. Tutti i dati personali già trasferiti ai sensi delle presenti Disposizioni continueranno a essere trattati applicando le garanzie ivi previste.

